



Giovanni Tasca

MATERIALI DELL'ETÀ DEL BRONZO DALLA GROTTA DI ROBIČ CONSERVATI NEL MUSEO FRIULANO DI STORIA NATURALE

BRONZE AGE MATERIALS FROM THE ROBIČ CAVE
AT THE FRIULIAN MUSEUM OF NATURAL HISTORY

Riassunto breve - Vengono presentati i reperti, in quasi assoluta prevalenza ceramici, provenienti dai recuperi effettuati nel 1897 da Achille Tellini nella Grotta Sant'Ilario di Robič (nota anche come Kovačeva jama o Turjeva jama), parzialmente editi nel 1989 da Francesca Bressan. Il materiale appare, sia per gli aspetti tecnologici che tipologici, relativamente omogeneo. Dal punto di vista cronologico è riferibile ad un arco di tempo compreso tra il tardo Bronzo medio e il Bronzo recente. Dal punto di vista culturale si rilevano il pieno inserimento in un aspetto "isonzino" con strette relazioni con l'area slovena (orizzonte di Oloris-Podsmreka), l'area dei Castellieri carsico-istriani e il Bronzo recente iniziale e pieno della Pianura Friulana.

Parole chiave: Ceramica, Bronzo medio, Bronzo recente, Friuli, Slovenia, Castellieri, Robič.

Abstract - *The finds, almost entirely ceramic, gathered in 1897 by Achille Tellini on the pavement of the Sant'Ilario Cave near Robič (also known as Kovačeva jama or Turjeva jama), partially published in 1989 by Francesca Bressan, are presented. The pottery fragments are relatively homogeneous both in terms of technology and typology. From a chronological point of view, the material is referable to a time span between the late Middle Bronze Age and the recent Bronze Age. From a cultural point of view, the remains are fully consistent with a locally documented "Isonzo" aspect, but are clearly visible close relations with the Slovenian area (horizon of Oloris-Podsmreka), the Karst-Istrian Hillforts (Castellieri) area and the recent Bronze Age of the Friuli plain.*

Key words: Pottery, Middle Bronze Age, Recent Bronze Age, Friuli, Slovenia, Hillforts (Castellieri), Robič.

Introduzione

In una cavità naturale situata nel territorio del comune sloveno di Robič, indicata come Kovačeva jama o Turjeva jama, vennero raccolti a più riprese frammenti ceramici e altri materiali riferibili all'età del bronzo⁽¹⁾. La storia delle esplorazioni svolte nella grotta alla fine dell'800, ricostruita nel contributo di Paola VISENTINI (2020) in questa stessa sede, vide protagonisti Carlo de Marchesetti e, qualche anno dopo, Achille Tellini, che sembrerebbe aver eseguito più sopralluoghi nella cavità.

Da quanto si ricava dalle fonti, i materiali archeologici sarebbero stati rinvenuti giacenti direttamente sul suolo della caverna: da parte di entrambi gli autori si parla infatti di raccolte di cocci e non di scavi, mentre Marchesetti specifica di aver compiuto degli "assaggi"

nel soprastante castelliere⁽²⁾. A queste due collezioni di reperti dalla grotta di Robič⁽³⁾ se ne aggiunge una più recente: si tratta dei materiali consegnati nel 1999 al Museo di Tolmino da un abitante del luogo che li aveva

2) MARCHESSETTI 1893: p. 319; 1903: pp. 89-90 e nota 3, dove segnala che i materiali ceramici sarebbero stati messi in luce dal dilavamento del terreno causato dall'andamento inclinato del deposito all'interno della grotta. Nella cartografia austriaca tra tardo settecento e tardo ottocento (cfr. www.mapire.eu) la grafia del nome del villaggio passa da «Robeg» (Josephinische Landesaufnahme, 1784-1785) a «Robig» (Franzische Landesaufnahme, 1821-1824; è questa la grafia usata da Marchesetti nei suoi scritti e sui cartellini dei materiali ora a Trieste) a «Robič» (Franzisco-Josephinische Landesaufnahme, 1869-1887), mentre l'intitolazione della chiesetta a quota 329 alla destra del Natisone passa da «Sanctus Hillarius» [sic] (Josephinische Landesaufnahme, 1784-1785) a «S. Volario» (Franzisco-Josephinische Landesaufnahme, 1869-1887), la forma che MARCHESSETTI (1903, nota 3) legge appunto sulla "carta dello Stato Magg." (la citata carta topografica militare asburgica del 1887).

3) In un contributo di A. Del Fabbro compaiono le immagini fotografiche di 5 frammenti ceramici che proverebbero dalla grotta di Robič ma che non è stato possibile riconoscere tra quelli attualmente conservati presso il Museo (DEL FABBRO 1975: fig. 28-30).

1) Nel presente contributo si usano le sigle: BA = Bronzo Antico; BM = Bronzo Medio; BR = Bronzo Recente; BF = Bronzo Finale. Per la cronologia seguita e la corrispondenza con le sequenze cronologiche centroeuropea e slovena si fa riferimento alle tabelle cronologiche edite in BORGNA et al. 2018a: fig. 3, e in TASCA et al. 2017: fig. 2.

raccolti in superficie all'interno della grotta (KNAVS & MLINAR 2005). Poco prima, nel 1992, erano stati dissotterrati all'interno della grotta con l'ausilio di un metal detector alcuni bronzi⁽⁴⁾, anch'essi attualmente conservati al Museo di Tolmino: si tratta di due pugnali a lingua da presa con margini rialzati, riferibili al Bronzo recente⁽⁵⁾, di 8 frammenti di lame ricurve di falcetti con dorso rinforzato da una costolatura (di cui uno sinistrorso, successivamente attribuito ad una produzione del BM2-3: PAVLIN 2006: Sl. 2, 5)⁽⁶⁾ e di una lama di ascia, compatibile con esemplari ad alette mediane del BR. Secondo quanto dichiarato dal rinvenitore (PAVLIN 1995: p. 221), i due pugnali sarebbero stati rinvenuti ad una certa distanza dal resto del materiale, che era invece concentrato in un unico punto assieme a dei frammenti di pani di bronzo, che non sono stati conservati; si tratterebbe quindi di un ripostiglio "di fonditore" con i tratti tipici del II orizzonte dei ripostigli sloveni⁽⁷⁾ - ripostigli costituiti da numerosi pezzi, tutti o in gran parte frammentari, pertinenti a pani di metallo e a diversi tipi di oggetti, tra cui prevalgono le falci e sono ben attestate le asce -, al quale è stato attribuito⁽⁸⁾. La deposizione dei bronzi, coerentemente con tale attribuzione, andrebbe riferita al tardo BR-inizio BF (XII sec.), nella medesima fase della deposizione nella Pianura Friulana dei ripostigli di Castions di Strada e di quello di Belgrado di Varmo (BORGNA 2001), con l'occultamento di bronzi del BR e in parte forse più antichi tramite l'interramento⁽⁹⁾ in un suolo per il resto cosparso in superficie da frammenti ceramici.

Delle raccolte note di materiali ceramici effettuate sul fondo della grotta, quella del Marchesetti è tuttora inedita⁽¹⁰⁾. I materiali recuperati dal Tellini vennero presentati da Francesca Bressan, con l'illustrazione grafica o fotografica di una scelta di frammenti, in un contributo presentato al convegno sull'età del bronzo

4) PAVLIN 1995: pp. 221-223; T. 142A.

5) PAVLIN 1995: T. 142A, 1-2. I due pugnali hanno lama a sezione romboidale, che forma nel primo spalle arcuate, in particolare su di un lato, avvicinandosi al tipo Pertosa (BIANCO PERONI 1994: pp. 149-152; tav. 82-83), nell'altro spalle concave, con una maggiore somiglianza al tipo Merlara (BIANCO PERONI 1994: pp. 154-156, tav. 84-86), entrambi propri del BR.

6) L'attribuzione ad un'età così antica di questo singolo pezzo va accolta con prudenza, sia per l'alto apparente omogeneità dell'insieme dei bronzi, sia perché il frammento, conservando la sola estremità della lama, è difficilmente classificabile.

7) TURK 1996; cronologicamente corrisponde alla fase Ha A1, secondo la cronologia centroeuropea, e al BR avanzato - BF1 secondo la cronologia italiana.

8) TURK 1996: pp. 110-111.

9) In BOSCAROL et al. 2007, pur accogliendo l'interpretazione funzionale del rinvenimento come ripostiglio, sono avanzati dubbi sulla pertinenza di tutti i pezzi ad un'unica deposizione.

10) Per i brevi accenni fatti da Marchesetti nelle sue opere all'inquadramento cronologico dei reperti rimando al precedente contributo di Paola Visentini. Ringrazio la dott.ssa Marzia Vidulli Torlo per aver consentito la visione dei reperti, conservati al Museo Civico Winckelmann di Trieste.

Fig. 1 - Aspetti tecnologici della ceramica di Robič; a: cat. n. 60 (inv. n. 14); b: cat. n. 62 (inv. n. 26); c: inv. n. 110; d: cat. n. 32 (inv. n. 16); e: cat. n. 33 (inv. n. 32); f: cat. n. 38 (inv. n. 17); g: provenienza dubbia (inv. n. 249); (foto G. Tasca).

- *Technological details of the pottery production from the Sant'Ilario Cave in Robič; a: cat. n. 60 (inv. n. 14); b: cat. n. 62 (inv. n. 26); c: inv. n. 110; d: cat. n. 32 (inv. n. 16); e: cat. n. 33 (inv. n. 32); f: cat. n. 38 (inv. n. 17); g: doubtful provenance (inv. n. 249); (photo by G. Tasca).*

in Slovenia svoltosi a Lendava il 12-15 novembre 1986 (BRESSAN 1989); il materiale venne inquadrato dalla studiosa, sulla base in particolare dei confronti con i castellieri carsici e istriani, "da una fase avanzata del Bronzo medio alla fine del Bronzo recente/inizi finale". I materiali conservati nel museo di Tolmino sono stati esaustivamente illustrati da M. Knave e M. Mlinar in un contributo del 2005 (KNAVS & MLINAR 2005): i reperti, classificati dal punto di vista tipologico, vengono studiati nel quadro delle evidenze allora note nel Friuli orientale, Carso triestino, Slovenia occidentale e Slovenia orientale ed inquadrati cronologicamente tra le fasi Bz C2 e Ha A2⁽¹¹⁾, in riferimento in particolare al lavoro di J. Dular sui materiali di Oloris (DULAR 2002) e di A. Cardarelli sui Castellieri carsico-istriani (CARDARELLI 1983).

In questa sede si propone il catalogo di tutti i reperti - quasi esclusivamente ceramici - recuperati nel corso delle visite del Tellini nella Grotta Sant'Ilario di Robič e attualmente conservati presso il Museo Friulano di Storia Naturale. Il materiale esaminato assomma complessivamente a 281 frammenti ceramici, tra cui 164 pareti, lisce o cordonate, cui si somma un elemento litico forato, presumibilmente un affilatoio-pendaglio. I frammenti ceramici presentano una certa omogeneità dal punto di vista dell'impasto e del trattamento delle superfici, quest'ultimo caratterizzato dal frequente uso della steccatura non regolarizzata, che produce irregolari sfaccettature e scanalature in diverse direzioni sulla superficie prevalentemente esterna dei contenitori.

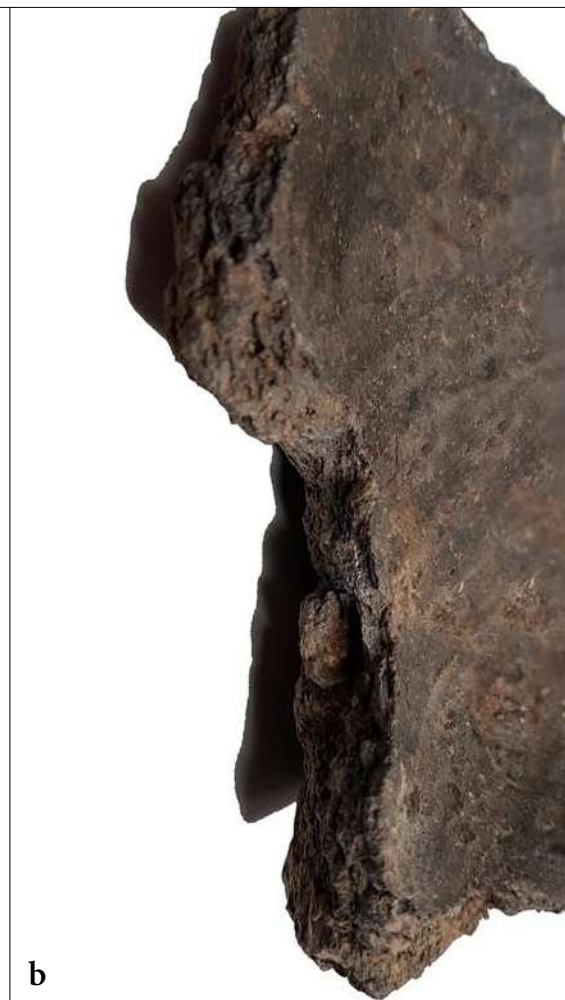
L'impasto⁽¹²⁾ che caratterizza in larga prevalenza il materiale esaminato (Fig. 1a, c-d) si presenta in frattura

11) Alle quali gli autori fanno corrispondere l'arco cronologico compreso tra XIV e XI sec. a.C. (KNAVS & MLINAR 2005, p. 64 e p. 67 (sommario in inglese)).

12) Per il significato dei termini usati, quali impasto, superfici, liscatura, levigatura, lucidatura e in generale riguardo la manifattura della ceramica antica rinvio a LEVI 2010. La descrizione e la classificazione degli impasti condotte con i criteri empirico-visivi macroscopici qui esposti hanno un forte carattere di soggettività ma possono nondimeno contribuire significativamente ad una migliore presentazione del materiale; per la classificazione della dimensione degli inclusi si sono definiti minuti quelli fino a 0,5 mm; piccoli quelli compresi tra 0,5-2 mm; medi quelli tra 2 e 5 mm; grandi quelli superiori a 5 mm. Considerando la dimensione prevalente e la distribuzione degli inclusi, lo spessore della parete e la maggiore o minore omogeneità della matrice, si sono distinte produzioni fini, semifini, semigrossolane, grossolane.



a



b



c



d



e



f



g

relativamente compatto, piuttosto disomogeneo, con numerosi inclusi, prevalentemente di piccole dimensioni, sia litici eterogenei per litologia che di *chamotte*; talvolta gli inclusi hanno dimensioni maggiori, fino in alcuni casi ad avere dimensioni pluricentriche (Fig. 1a) o, nella *chamotte*, a comprendere frammenti centimetrici di parete vascolare (Fig. 1b-c); gli elementi costitutivi dell'impasto - inclusi e masserelle di matrice - tendono a disporsi nel corpo ceramico secondo linee di discontinuità parallele alle superfici (Fig. 1b); si osserva la tendenza all'ossidazione dello strato più superficiale del corpo ceramico e alla riduzione di quello più interno; le superfici sono lisce piuttosto accuratamente, ma spesso all'esterno sono poco regolarizzate, conservando evidenti tracce della steccatura o irregolarità della modellazione, a volte tanto marcate da avvicinarsi ad un trattamento rusticato di parte della superficie esterna (Fig. 1c).

In un caso in particolare (frammento n. 62: Fig. 1b) l'impasto, pur mantenendo le medesime caratteristiche di base, appare più marcatamente disomogeneo e ricco di inclusi di dimensioni medio-grandi, molto fitti ed a spigoli vivi, con anche il citato frammento di parete vascolare.

In altri casi l'impasto si presenta più compatto e relativamente omogeneo, come nel n. 33 (Fig. 1e), in cui l'abrasione della superficie liscia mette bene in luce il corpo ceramico, anche in questo caso caratterizzato da una abbondante quantità di inclusi litici di minute e piccole dimensioni e di *chamotte* (Fig. 1e), e, con matrice più omogenea, nei frammenti nn. 3, 4 e 38 (Fig. 1f).

Un unico frammento presenta un impasto a matrice relativamente compatta, rossa, con numerosi inclusi calcitici di piccole e medie dimensioni visibili in superficie; si tratta della spalla di un'olla esternamente decorata da una coppia di leggere scanalature orizzontali (Fig. 1g); la superficie interna, di colore bruno scuro nerastro, reca tracce, ancorché poco evidenti, dell'uso del tornio. Il frammento, per impasto, manifattura e morfologia, è attribuibile al tardo VI-V sec. a.C. ed esula dal resto della collezione. La sua effettiva pertinenza alla collezione dei materiali recuperati dal Tellini all'interno della grotta di Robič è indicata come dubbia nel cartellino che ne riporta il numero di inventario museale (n. 249)¹³.

Con l'eccezione di questo ultimo frammento (inv. n. 249), il materiale ceramico esaminato risulta dal punto di vista tecnologico fortemente omogeneo, compatibile con l'attribuzione ad un arco cronologico abbastanza circoscritto.

13) Del frammento inv. museale 249, che misura 2,6x2x1,2 cm, a causa della sua dubbia pertinenza alla originaria collezione dei materiali provenienti da Robič, non si dà ulteriore descrizione in catalogo.

Fig. 2 - Robič, Grotta di Sant'Ilario (Turjeva jama): frammenti ceramici da recuperi di A. Tellini (scala 1:3, dis. G. Merlatti; nn. 6, 19-20: dis. G. Tasca).

- Robič, Sant'Ilario Cave (Turjeva jama): pottery shards gathered during the research conducted by A. Tellini (scale 1:3, drawings by G. Merlatti; nn. 6, 19-20: drawings by G. Tasca).

Catalogo

Introduzione al catalogo

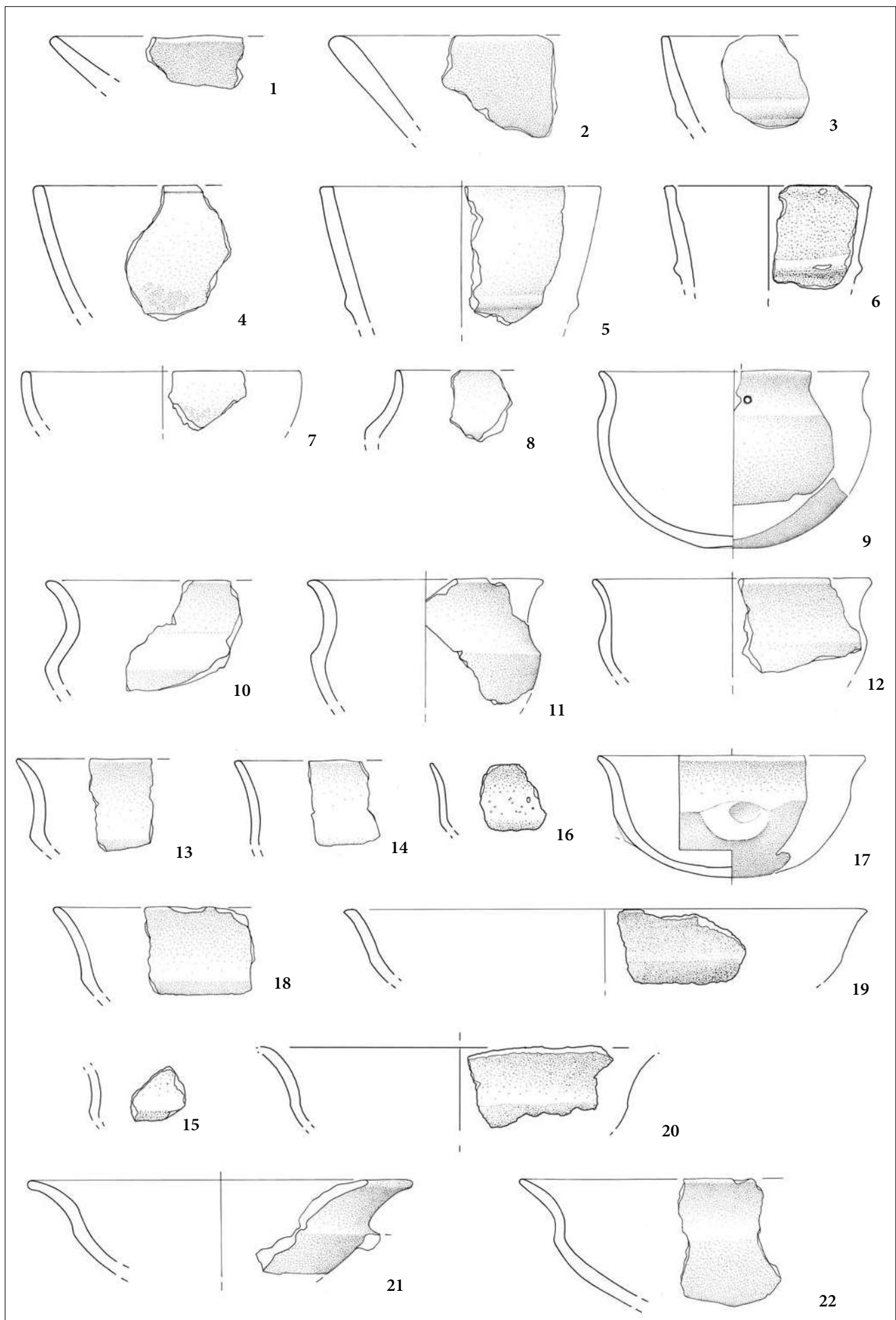
Si presenta il catalogo degli elementi conservanti tratti tipologici significativi, riportandone la definizione tipologica, la descrizione, la classificazione dell'impasto¹⁴, il colore delle superfici espresso in termini descrittivi¹⁵, le misure in cm. Per i pezzi editi nel 1989 si riporta, infine, l'indicazione bibliografica.

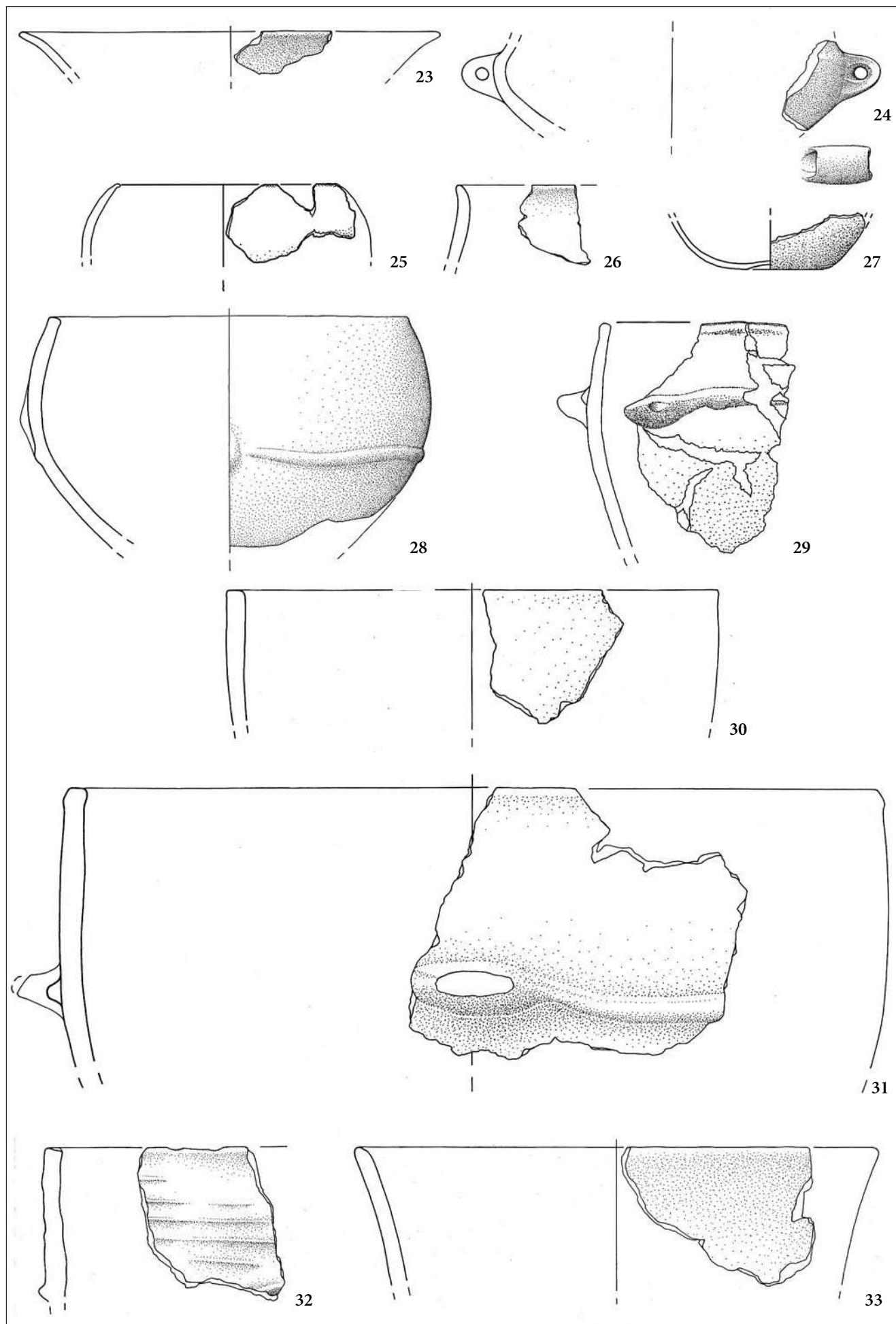
Scodelle troncoconiche (Fig. 2, 1-6)

1. inv. museo: 102A; frammento di scodella troncoconica con orlo non distinto ad andamento irregolare e margine assottigliato, passante da arrotondato ad appiattito; impasto semifine, superfici lisce accuratamente rosso arancio, con tracce evidenti orizzontali della steccatura; il margine dell'orlo è solo parzialmente regolarizzato; 3,7x5,4x0,6 cm.
2. inv. museo: 36C; frammento di scodella: margine arrotondato, orlo non distinto, vasca a profilo troncoconico rettilineo mediamente profondo; impasto grossolano, superfici lisce bruno rossastro e grigiastro; 6,6x6,8x1,2 cm.
3. inv. museo: 259; frammento di scodella: margine tagliato orizzontalmente, orlo non distinto, vasca a profilo troncoconico arcuato mediamente profondo; cordone orizzontale a sezione semicircolare impostato sulla vasca; impasto semifine molto compatto, sabbioso, con rari inclusi di grandi dimensioni, superfici lisce, esterno bruno scuro, interno nero; 5,5x4,2x0,6 cm; Ø 16 cm.
4. inv. museo: 35; frammento di scodellone: orlo non distinto, margine arrotondato sottolineato esternamente da una linea incisa, vasca a profilo troncoconico arcuato mediamente profondo impasto semifine, superfici lucide con tracce evidenti della steccatura

14) La classificazione dell'impasto fa riferimento alla descrizione proposta in premessa; per ogni frammento in catalogo si definisce macroscopicamente in base alla quantità, dimensione e concentrazione degli inclusi, spessore del corpo ceramico e omogeneità dell'impasto, un livello di produzione, su una scala di 4: fine, semifine, semigrossolano, grossolano.

15) A causa della forte variabilità cromatica all'interno dello stesso frammento si è preferito optare per una valutazione descrittiva empirica e sommaria del colore delle superfici, rinunciando all'uso di codici formalizzati, pur nella consapevolezza della forte soggettività di tale valutazione.





suborizzontali e esternamente anche oblique, colore bruno rossastro scuro e nerastro; 7,5x5,9x0,8 cm.

BRESSAN 1989: T. 4, 2.

5. inv. museo: 101; frammento di scodella: margine tagliato orizzontalmente ed internamente sottolineato da una depressione di lavorazione, orlo non distinto, vasca a profilo troncoconico profondo, su cui è impostato un cordone suborizzontale a sezione triangolare; impasto semifine con rari inclusi di medie dimensioni calcitici, superfici lisciate piuttosto accuratamente, bruno chiaro; 6x4,7x0,6 cm; Ø 12 cm.
6. inv. museo: 81; frammento di scodellone: margine tagliato orizzontalmente appena aggettante all'esterno, orlo non distinto, vasca a profilo arcuato profondo con cordone orizzontale a sezione semicircolare applicato sulla vasca; impasto semifine, superfici lisciate accuratamente, esterno bruno rossastro, interno bruno scuro nerastro; 8,2x6,2x0,6 cm.

Scodelle emisferiche (Fig. 2, 7)

7. inv. museo: 7; frammento di scodella: margine tagliato orizzontalmente, orlo non distinto, vasca a profilo emisferico poco profondo; impasto semifine, superfici accuratamente lisciate con tracce della steccatura irregolarmente suborizzontali, colore dal bruno scuro al nerastro; 4,1x3,3x0,4 cm.

Tazze carenate (Fig. 2, 8-22)

8. inv. museo: 31A; frammento di tazza: margine arrotondato e assottigliato, breve orlo verticale a profilo continuo con la parete nettamente rientrante concava, carena marcata a spigolo vivo, traccia della vasca; impasto semifine, superfici lucidate bruno chiaro e bruno rossastro chiaro, con evidenti tracce suborizzontali della steccatura; 4,3x3,4x0,6 cm.
9. inv. museo: 78; frammenti ricomposti di tazza: margine arrotondato, breve orlo svasato a profilo continuo con la breve parete verticale concava, carena angolata marcata, vasca profonda a profilo emisferico, attacco ispessito ed angolato al fondo concavo; foro di restauro antico alla base della parete; impasto semifine, superfici lisciate, esterno bruno rossastro e grigio, interno nerastro, dove la lisciatura è più accurata; 10,1x12x0,7 cm; Ø 15,6 cm.
10. inv. museo: 6; frammento di tazza: margine assottigliato ed appena aggettante all'esterno, orlo svasato a profilo continuo con la parete verticale concava,

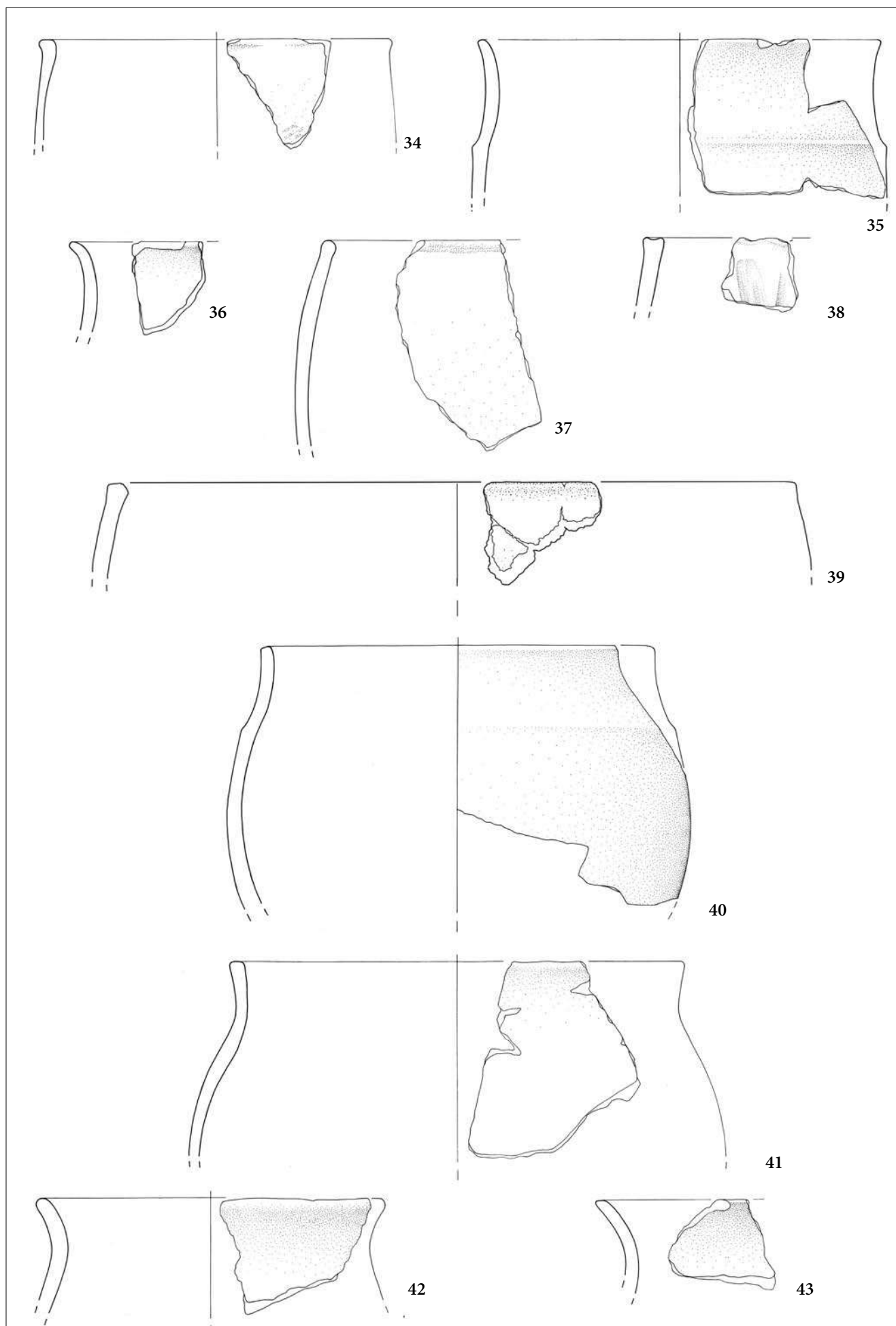
carena marcata ed ispessita a spigolo vivo, vasca a profilo arcuato profondo; impasto semifine, superfici lucidate, esterno nerastro e bruno scuro, interno nerastro, con tracce della steccatura irregolarmente suborizzontali che a volte interferiscono con la carena; 7,5x8,4x0,5 cm; Ø 13,5 cm.

BRESSAN 1989: T. 3, 9.

11. inv. museo: 9; frammento di tazza: margine arrotondato, ampio orlo svasato concavo nettamente articolato rispetto alla parete rientrante rettilinea, carena a spigolo vivo non enfatizzato, traccia di vasca a profilo arcuato mediamente profondo; impasto semifine, superfici lucidate da bruno scuro a nerastro, con tracce della steccatura irregolarmente suborizzontali che a volte interferiscono con la carena; 6,8x5,5x0,8 cm.
12. inv. museo: 4; frammento di tazza: margine arrotondato, orlo svasato a profilo continuo con la parete verticale concava, carena ispessita con spigolo arrotondato, vasca a profilo arcuato mediamente profondo; impasto fine, superfici lucidate da bruno scuro a nerastro, con tracce della steccatura irregolarmente suborizzontali che a volte interferiscono con la carena; 5,5x8,9x0,3-0,5 cm; Ø 16 cm.
- BRESSAN 1989: T. 3, 3.
13. inv. museo: 40; frammento di tazza: margine assottigliato, orlo svasato, parete concava moderatamente svasata, carena angolata, traccia di vasca a profilo arcuato mediamente profondo; impasto semifine, superfici lucidate, da bruno scuro a nerastro, con tracce della steccatura irregolarmente suborizzontali che a volte interferiscono con la carena; 5,1x3,7x0,6 cm.
- BRESSAN 1989: T. 3, 6.
14. inv. museo: 31B; frammento di tazza: margine tagliato obliquamente, orlo svasato, parete concava moderatamente svasata, carena angolata, traccia di innesto della vasca; impasto fine, superfici lucidate, grigio esterno e nerastro interno, con tracce evidenti della steccatura suborizzontali; 4,9x3,6x0,4 cm.
- BRESSAN 1989: T. 3, 7.
15. inv. museo: 104A; frammento di tazza: base dell'orlo svasato, parete concava moderatamente svasata, carena a spigolo vivo, traccia di vasca; impasto semifine, superfici lucidate nere; 3x3,1x0,5 cm.
16. inv. museo: 247; frammento di tazza: margine assottigliato e arrotondato, breve orlo svasato, parete concava moderatamente svasata, carena angolata, accenno di vasca poco profonda; impasto semifine, superfici molto consunte grigio e bruno chiaro; 5x3,6x0,4 cm.
17. inv. museo: 2; frammento di tazza: margine tagliato obliquamente, orlo svasato, breve parete moderatamente svasata concava, carena ispessita angolata ad andamento irregolare, su cui resta traccia del distacco di una presa con traccia del nottolino d'innesto, vasca a calotta poco profonda; impasto semifine, superfici lisciate piuttosto accuratamente ed abrase,

Fig. 3 - Robič, Grotta di Sant'Ilario (Turjeva jama): frammenti ceramici da recuperi di A. Tellini (scala 1:3, dis. G. Merlatti; nn. 25, 27, 29: dis. G. Tasca).

- Robič, Sant'Ilario Cave (Turjeva jama): pottery shards gathered during the research conducted by A. Tellini (scale 1:3, drawings by G. Merlatti; nn. 25, 27, 29: drawings by G. Tasca).



esterno bruno rossastro, interno nero; 10x7x0,7; Ø 15,4 cm.

BRESSAN 1989: T. 3, 2.

18. inv. museo: 21; frammento di tazza: margine arrotondato, breve orlo svasato, parete svasata concava, carena angolata marcata, traccia di vasca a profilo troncoconico poco profondo; impasto fine, superfici lucidate, bruno rossastro e nero, con tracce della steccatura evidenti suborizzontali; 5,4x5,7x0,5 cm.

BRESSAN 1989: T. 3, 8.

19. inv. museo: 104B (27964); frammento di tazza: margine tagliato orizzontalmente ed esternamente appena aggettante, brevissimo orlo appena svasato, parete svasata appena concava, carena smussata, vasca poco profonda a profilo arcuato; impasto semigrossolano, superfici lucidate nere; 5,9x7,7x0,6 cm.

20. inv. museo: 120; frammento di tazza: orlo svasato, ampio orlo nettamente svasato a profilo continuo con la parete svasata concava, carena angolata, vasca a profilo arcuato poco profondo; impasto semifine, superfici lucidate bruno rossastro scuro e nero, interno nero, con tracce della steccatura evidenti orizzontali; 5,9x10x0,5 cm.

21. inv. museo: 3; frammento di tazza: margine arrotondato, breve orlo svasato, parete concava nettamente svasata, carena smussata, vasca a calotta; sulla carena si imposta un attacco di ansa a nastro; impasto semifine, superficie lucidata, bruno giallastro scuro e nerastro, con tracce della steccatura irregolarmente suborizzontali che a volte interferiscono con la carena; parte interna dell'orlo nerastra nella fascia sommitale più esoversa; 67x106x7 cm; Ø 22 cm.

BRESSAN 1989: T. 4, 3.

22. inv. museo: 5; frammento di tazza: margine arrotondato, ampio orlo svasato pressoché a tesa, breve parete appena rientrante, carena smussata, vasca a profilo troncoconico arcuato poco profondo; impasto semifine, superficie lucidata, dal bruno scuro al nerastro, con tracce della steccatura irregolarmente suborizzontali che a volte interferiscono con la carena; 6,7x10,6x0,7 cm.

BRESSAN 1989: T. 3, 5.

Tazze ? (Fig. 3, 23-24)

23. inv. museo: 20; due frammenti non ricomponibili di tazza (?): margine tagliato obliquamente all'esterno, orlo rettilineo svasato, parete rettilinea fortemente svasata; impasto fine, superfici lucidate, nero e bruno

rossastro, con tracce della steccatura evidenti suborizzontali; 3,6x5,5x0,5 cm; Ø 24 cm.

24. inv. museo: 38; frammento di tazza: carena ispessita e arrotondata, vasca a profilo troncoconico schiacciato rettilineo; ansa canalicolata appena insellata impostata sulla carena; impasto semifine, superfici lucidate con tracce evidenti della steccatura suborizzontali e trasversali, colore bruno rossastro scuro esterno, nero lucido interno; 5,3x9x0,6 cm; Ø carena 20 cm.

BRESSAN 1989: T. 2, 10.

Ollette globose (Fig. 3, 25-27)

25. inv. museo: 85; 2 frammenti ricomponibili ed uno non ricomponibile di tazza globosa: margine assottigliato con leggero riporto arrotondato verso l'interno, orlo non distinto, ampia spalla convessa; impasto fine, superfici lucidate nere; 4,5x7,4x0,3 cm; Ø 12 cm.

26. inv. museo: 31D; frammento di olletta globosa: margine assottigliato, brevissimo orlo svasato, ampia spalla molto sfuggente; impasto semifine, superfici lucidate, bruno rossastro scuro esterno, nero lucido interno e sull'orlo; tracce evidenti della steccatura suborizzontali; 4,4x4x0,7 cm.

27. inv. museo: 244; frammento di fondo concavo di olletta o tazza globosa; impasto fine, superfici accuratamente lisciate rosso chiaro e grigiastro; 6,6x8,1x0,2 cm; Ø 5,4 cm.

Scodelloni troncoconici / emisferici (Fig. 3, 28-31)

28. inv. museo: 13; frammento di scodellone: margine tagliato obliquamente verso l'interno e bilateralmente appena ispessito, ampio orlo rientrante formante un'ampia spalla arrotondata con la vasca a profilo troncoconico arcuato poco profondo; alla massima espansione traccia di innesto di elemento di presa o forse di bugna impostata su cordone a sezione sub-triagonale, ad andamento sinuoso complessivamente orizzontale; impasto semifine, superfici lucidate ampiamente abrase, esterno bruno rossastro scuro con chiazze nerastre, interno grigio; 13,9x15,5x0,8 cm; Ø 20,5 cm.

BRESSAN 1989: T. 3, 4.

29. inv. museo: 1; frammento di olla tronco-ovoide: margine arrotondato, orlo non distinto leggermente sagomato presso il margine, spalla mediamente ampia, parte del profilo troncoconico; alla massima espansione cordone applicato suborizzontale a sezione triangolare su cui è impostata una presa a lingua semicircolare con leggera impressione all'estremità; impasto semigrossolano, superfici accuratamente lisciate ed approssimativamente regolarizzate, colore bruno rossastro scuro esterno, grigio scuro interno, all'esterno con tracce evidenti della steccatura irregolarmente orizzontali; 12,2x9,3x0,6 cm.

BRESSAN 1989: T. 3, 1.

Fig. 4 . Robič, Grotta di Sant'Ilario (Turjeva jama): frammenti ceramici da recuperi di A. Tellini (scala 1:3, dis. G. Merlatti; n. 39: dis. G. Tasca).

- Robič, Sant'Ilario Cave (Turjeva jama): pottery shards gathered during the research conducted by A. Tellini (scale 1:3, drawings by G. Merlatti; n. 39: drawing by G. Tasca).

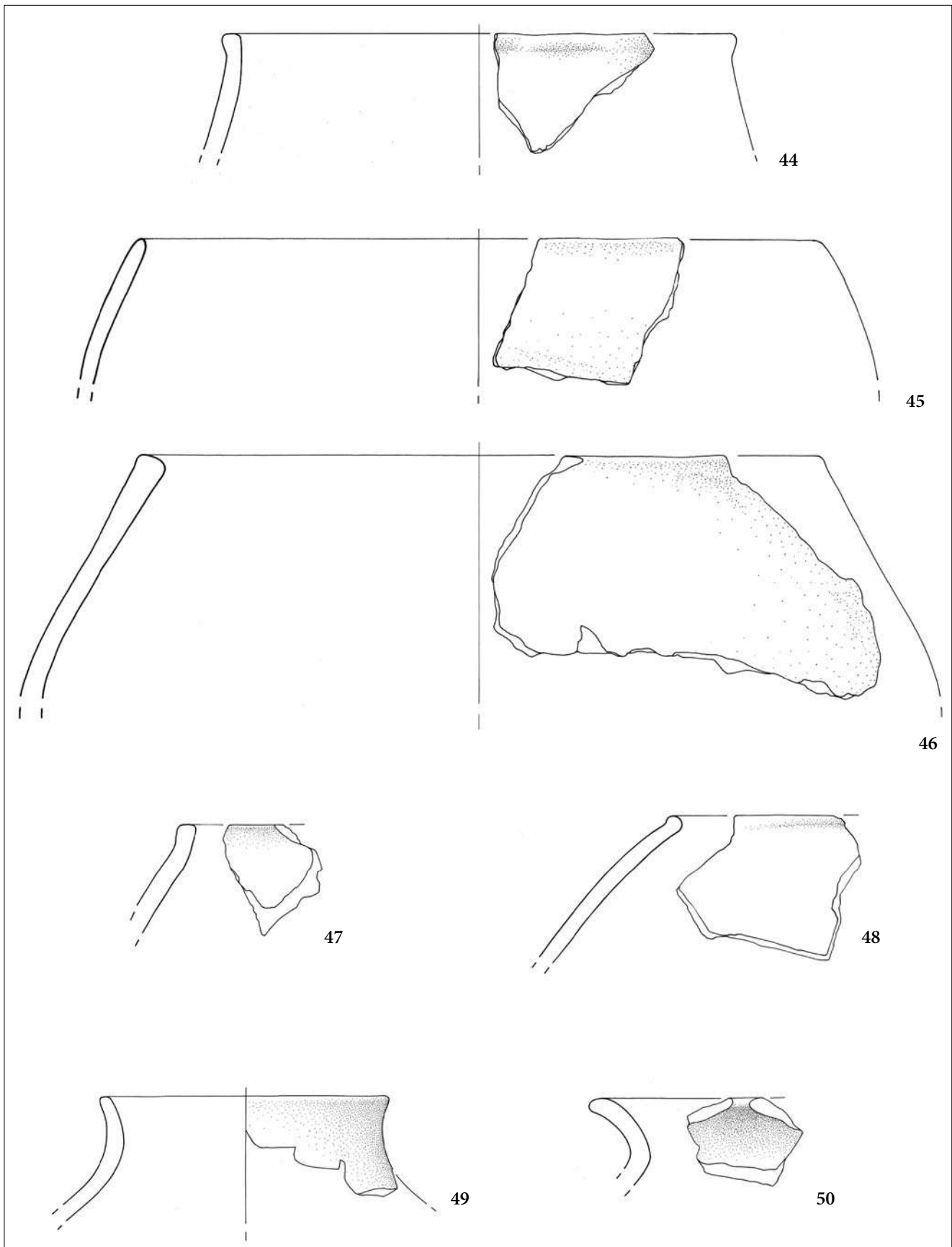


Fig. 5 - Robič, Grotta di Sant'Ilario (Turjeva jama): frammenti ceramici da recuperi di A. Tellini (scala 1:3, dis. G. Merlatti; nn. 45-46: dis. G. Tasca).

- Robič, Sant'Ilario Cave (Turjeva jama): pottery shards gathered during the research conducted by A. Tellini (scale 1:3, drawings by G. Merlatti; nn. 45-46: drawings by G. Tasca).

30. inv. museo: 33; frammento di scodellone: margine tagliato orizzontalmente, ampio orlo verticale, inizio della vasca arcuato; impasto semigrossolano con inclusi litici neri (basaltici) di piccole dimensioni relativamente frequenti, superfici lisce, esterno bruno rossastro molto chiaro, interno grigio chiaro; 7,6x7,8x0,8 cm; Ø 28 cm.

31. inv. museo: 79; frammento di scodellone: margine appiattito esternamente profilato a sezione triangolare, ampio orlo verticale, inizio della vasca a profilo arcuato; alla massima espansione presa a lingua ellissoidale lacunosa impostata su cordone suborizzontale a sezione triangolare; impasto grossolano, superfici lisce con marcate tracce oblique delle ditte, bruno rossastro esterno, nerastro interno, dove si conservano residui di combustione; 15x16,7x1,2 cm; Ø 46 cm.
BRESSAN 1989: T. 4, 5.

Vasi troncoconici profondi / subcilindrici (Fig. 3, 32-33)

32. inv. museo: 16; frammento di scodellone subcilindrico: margine appiattito decorato da tacche trasversali irregolarmente distanziate, orlo non distinto, parete a profilo verticale subrettilineo su cui resta traccia di un cordone a sezione subtriangolare ad andamento curvilineo non determinabile; impasto semigrossolano, superfici accuratamente lisce, l'esterna con tracce evidenti della steccatura, ampiamente abrasa, da bruno scuro a nerastro; 7,2x7,9x0,7 cm.

33. inv. museo: 32; frammento di scodellone: margine arrotondato e assottigliato, orlo svasato, parete a profilo irregolare da subcilindrico a troncoconico profondo; impasto grossolano, superfici lisce, bruno rossastro con patina nerastra ampiamente abrasa; 7,9x10,7x0,8 cm; Ø 30 cm.

Olle subcilindrico-ovoidi (Fig. 4, 34-35)

34. inv. museo: 24; frammento di olletta subcilindrica: margine tagliato orizzontalmente ed esternamente aggettante, breve orlo appena rientrante ed internamente ispessito, ampia spalla molto sfuggente, accenno del corpo subcilindrico; impasto semifine, superfici lucide, esterno bruno rossastro, interno bruno, con tracce evidenti della steccatura, suborizzontali all'interno, subverticali all'esterno; 6x5,8x0,4 cm; Ø 20 cm.

35. inv. museo: 15; frammento di olla ovoide: margine arrotondato, breve orlo appena svasato, parete a profilo leggermente concavo nella parte sopra la massima espansione, che è sottolineata da un cordone ricavato orizzontale, accenno del corpo tronco-ovoidale; impasto semigrossolano, superfici lisce accuratamente da bruno scuro a nerastro, all'esterno con tracce evidenti della steccatura irregolarmente orizzontali; 8,9x10,5x0,9 cm; Ø 23 cm.
BRESSAN 1989: T. 2, 1.

Olle ovoidi (Figg. 4, 36-43; 5, 44)

36. inv. museo: 30a; frammento di olla ovoidale (?): margine arrotondato, breve orlo svasato nettamente articolato sull'ampio collo subverticale appena concavo a profilo continuo con l'accenno di spalla sfuggente (?); impasto semigrossolano, superfici lucide con tracce evidenti della steccatura suborizzontali, colore bruno rossastro, bruno e bruno nerastro; 5,1x4,2x0,7 cm.

37. inv. museo: 18B; frammento di olla ovoidale: margine arrotondato ed ispessito, orlo non distinto, ampia spalla molto sfuggente, parte del corpo ovoidale; impasto semigrossolano, superfici lucide dal bruno scuro al nerastro, con tracce evidenti della steccatura irregolarmente suborizzontali; 8,4x14,9x0,8 cm. Al medesimo vaso sono verosimilmente pertinenti altri due frammenti non ricomponibili (18A).

38. inv. museo: 17; frammento di olla ovoidale: margine tagliato orizzontalmente decorato da impressioni digitali ovali oblique ravvicinate, orlo non distinto, ampia spalla molto sfuggente; impasto semigrossolano, superfici lisce bruno rossastro e bruno scuro, con profonde tracce di lavorazione all'esterno; 3,8x4,1x0,9 cm.

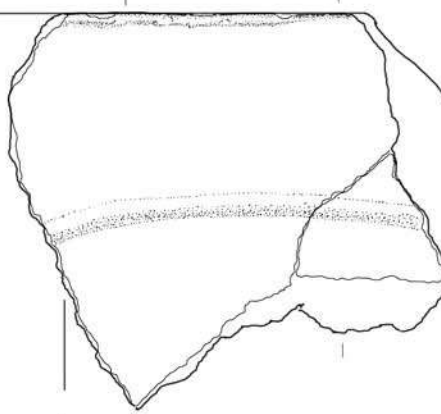
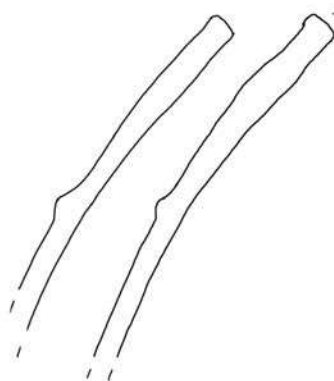
39. inv. museo: 90; frammento di olla ovoidale: margine convesso bilateralmente ispessito, orlo non distinto, ampia spalla molto sfuggente; impasto grossolano, superfici lisce, esterno bruno rossastro, interno bruno grigiastro; 5,8x6,9x1,2 cm; Ø 39 cm.

40. inv. museo: 11; frammento di olla ovoidale: margine tagliato obliquamente all'esterno, ampio orlo moderatamente svasato, breve spalla sfuggente distinta da risega dal corpo ovoidale; impasto semigrossolano, superfici lucide con tracce evidenti della steccatura suborizzontali, grigio scuro nerastro e bruno scuro esterno, bruno e bruno scuro interno; 14,6x23x0,5 cm; Ø 22,5 cm.
BRESSAN 1989: T. 2, 5.

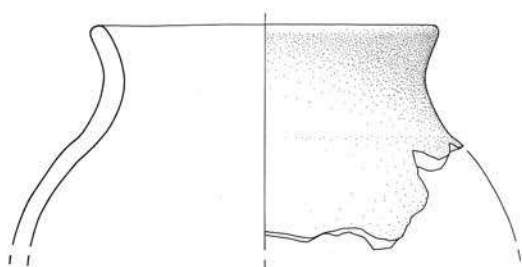
41. inv. museo: 19; frammento di olla ovoidale: margine tagliato orizzontalmente, ampio orlo moderatamente svasato a profilo rettilineo, breve spalla sfuggente, corpo ovoidale; impasto semigrossolano, superficie esterna lucida con tracce della steccatura irregolarmente orizzontali, superficie interna sommariamente liscia, grigio brunastro; 11,5x8,9x0,5 cm; Ø 26 cm.

42. inv. museo: 27; frammento di olla ovoidale: margine arrotondato, orlo svasato, ampia spalla sfuggente; impasto semigrossolano, superfici lucide bruno rossastro e rosso chiaro, con tracce evidenti della steccatura suborizzontali, in parte abrase; 6,6x8,4x0,9 cm; Ø 20 cm.

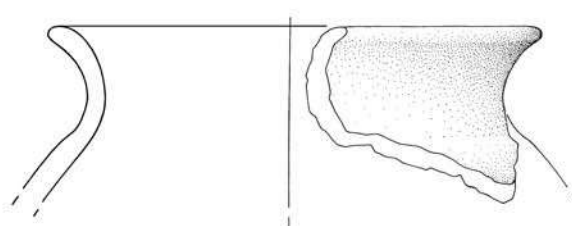
43. inv. museo: 30B; frammento di olla: margine tagliato orizzontalmente, ampio orlo svasato, traccia dell'innesto alla spalla; impasto semigrossolano, superfici levigate con tracce evidenti della steccatura suborizzontali, colore bruno rossastro, bruno e bruno nerastro; 4,9x5,9x0,6 cm.



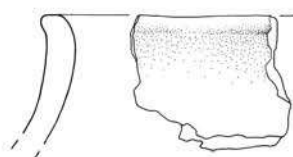
51



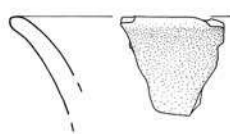
52



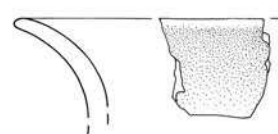
53



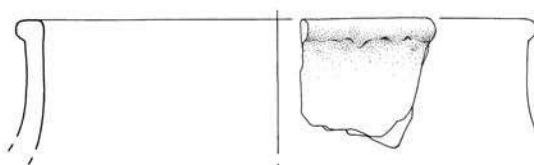
54



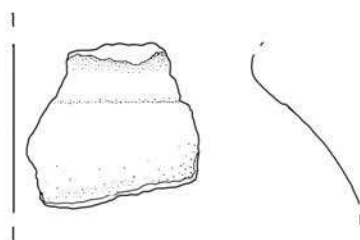
55



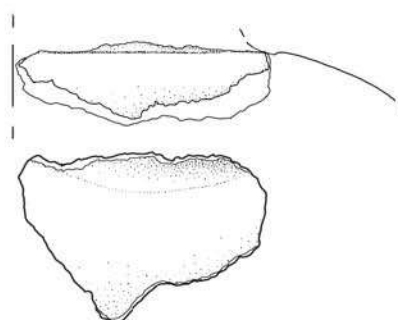
56



57



58



59

44. inv. museo: 28; frammento di olla ovoidale: margine appiattito ed esternamente ispessito, breve orlo sub-verticale appena svasato, ampia spalla sfuggente; impasto semigrossolano, superfici lucidate rosso chiaro e bruno rossastro con tracce evidenti della steccatura suborizzontali; 6,6x8,6x0,8 cm; Ø 28 cm.

Olle tendenti alla forma biconica (Fig. 5, 45-47)

45. inv. museo: 25; frammento di olla: margine arrotondato, orlo non distinto, ampia spalla marcata; impasto semigrossolano, superfici lisciate bruno rossastro; 8,4x7,3x cm; Ø 36 cm.

46. inv. museo: 22A; frammento di olla: margine tagliato obliquamente verso l'interno ed ispessito, orlo non distinto, ampia spalla marcata; impasto semigrossolano, superfici lucidate bruno e bruno scuro, con chiazze nerastre, con tracce evidenti della steccatura suborizzontali ed irregolarità; 13,4x23x1,1 cm; Ø 38 cm.

47. inv. museo: 34; frammento di olla: margine appiattito, breve orlo verticale, ampia spalla marcata; impasto semigrossolano, superfici lucidate bruno rossastro scuro con tracce evidenti della steccatura suborizzontali; 6,4x5,2x1 cm.

Olle globose (Figg. 5, 48-50; 6, 51-54)

48. inv. museo: 18A; frammento di olla: margine tagliato obliquamente all'interno ed aggettante all'esterno, orlo non distinto, ampia spalla; impasto semigrossolano, superfici levigate, dal bruno scuro al nerastro, con tracce della steccatura irregolarmente orizzontali; 10,5x8,8x0,8 cm.

49. inv. museo: 75; frammento di olla: margine tagliato obliquamente all'interno e aggettante esternamente, orlo non distinto, ampia spalla arcuata su cui è impostato un cordone suborizzontale ad andamento arcuato; impasto grossolano, superfici levigate con tracce evidenti della steccatura suborizzontali, bruno rossastro e bruno grigiastro; 15,8x14x1,2 cm; Ø 22 cm.

50. inv. museo: 23; frammento di olla: margine appiattito, con all'esterno leggera sagomatura da lavorazione, orlo svasato, spalla marcata; impasto semigrossolano, superfici accuratamente lisciate bruno rossastro e bruno; 5,5x8,2x1 cm; Ø 16 cm.

51. inv. museo: 53B; frammento di olla: margine arrotondato, orlo svasato nettamente articolato sull'accento di spalla marcata; impasto semigrossolano,

superfici accuratamente lisciate e levigate con tracce evidenti della steccatura orizzontali, nere; 5x6,2x0,8 cm.

52. inv. museo: 8; frammento di olla: margine appiattito, orlo svasato, spalla marcata; impasto semigrossolano, superfici dal bruno rossastro chiaro al bruno molto scuro, fascia interna dell'orlo con tracce evidenti della steccatura orizzontali; 13,8x8,9x0,7 cm; Ø 14 cm.

BRESSAN 1989: T. 2, 8.

53. inv. museo: 12; frammento di olla: margine arrotondato, orlo svasato, spalla marcata distinta da leggera risega; impasto semigrossolano; superfici levigate bruno scuro e nero, con tracce della steccatura irregolarmente suborizzontali; 9,1x7x0,7 cm; Ø 19 cm.

54. inv. museo: 53c; frammento di olla: margine appiattito ed esternamente aggettante, orlo moderatamente svasato, traccia dell'innesto alla spalla; impasto semigrossolano, superfici nere, accuratamente lisciate e levigate con tracce evidenti della steccatura orizzontali; 4,9x5,6x1 cm.

Orli svasati di olle a profilo non determinabile (Fig. 6, 55-56)

55. inv. museo: 31C; frammento di olla (?): margine arrotondato, ampio orlo svasato; impasto semigrossolano, superfici lucidate bruno rossastro scuro esterno, nero lucido interno, con tracce evidenti della steccatura suborizzontali; 4,4x3,9x0,6 cm.

56. inv. museo: 30C; frammento di olla: margine arrotondato e assottigliato, ampio orlo nettamente svasato; impasto semifine, superfici levigate con tracce evidenti della steccatura suborizzontali, bruno rossastro all'esterno, bruno grigiastro all'interno; 5,1x4,2x0,7 cm.

Olle globose con collo distinto (Fig. 6, 57-59)

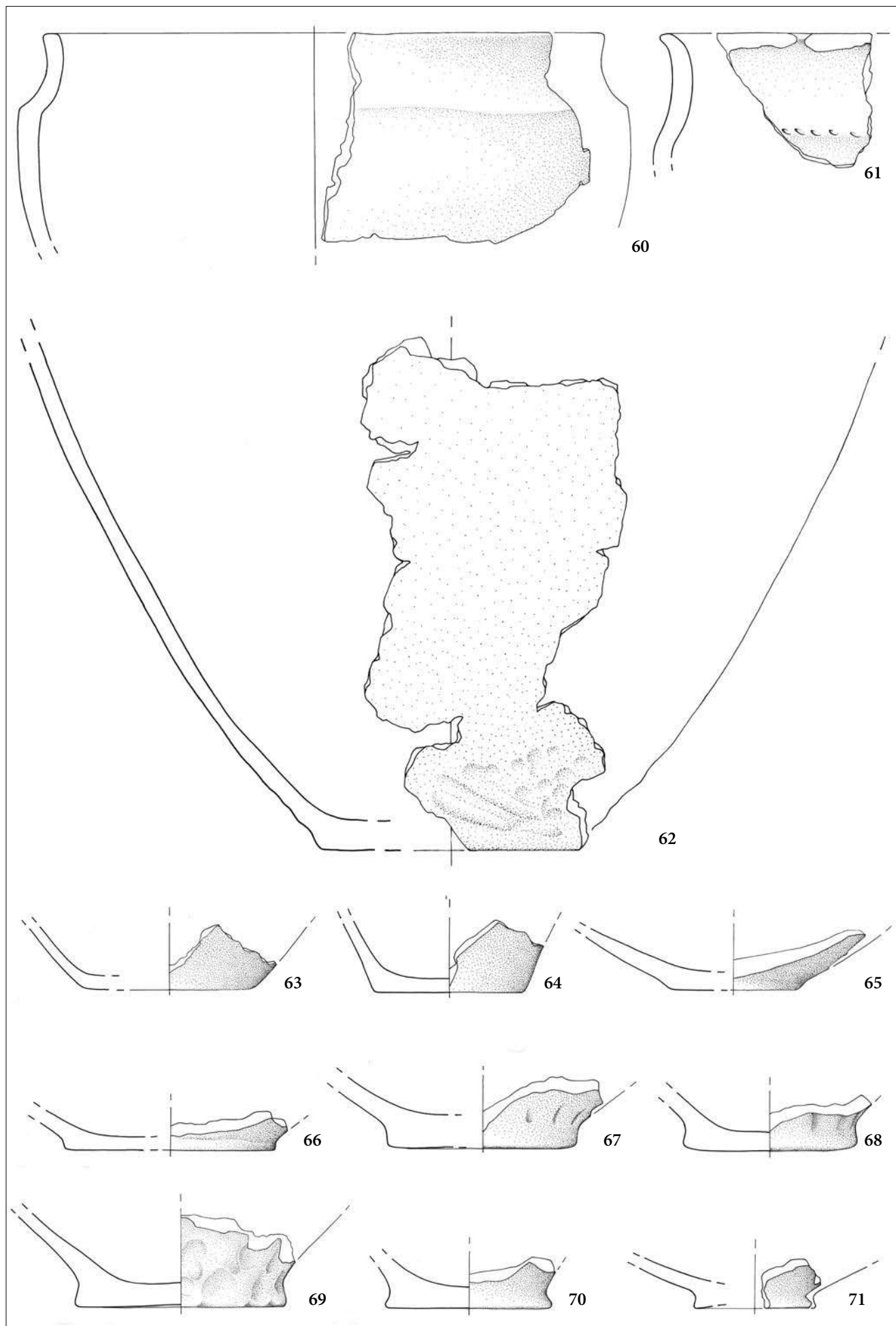
57. inv. museo: 246; frammento di vaso a collo distinto: margine appiattito ed esternamente aggettante, ampio collo verticale, traccia dell'innesto alla spalla; impasto semigrossolano, superfici lucidate, bruno rossastro scuro e nerastro, con tracce evidenti della steccatura suborizzontali; 4,6x4,9x0,6 cm; Ø 20 cm.

58. inv. museo: 118; frammento di olla: base dell'orlo svasato nettamente articolato su spalla convessa, ispessita e distinta da risega; impasto semigrossolano compatto, superfici lisciate accuratamente, esterno grigio e nerastro interno; 8,9x7,5x1 cm; Ø massimo 27 cm.

59. inv. museo: 117; frammento di olla: base dell'orlo svasato nettamente articolata su spalla convessa, ispessita e distinta da risega; impasto semigrossolano compatto, superfici lisciate accuratamente, grigio esterno e nerastro interno; 7,5x11x1 cm; Ø massimo 22 cm.

Fig. 6 - Robič, Grotta di Sant'Ilario (Turjeva jama): frammenti ceramici da recuperi di A. Tellini (scala 1:3, dis. G. Merlatti; nn. 51, 58-59: dis. G. Tasca).

- Robič, Sant'Ilario Cave (Turjeva jama): pottery shards gathered during the research conducted by A. Tellini (scale 1:3, drawings by G. Merlatti; nn. 51, 58-59: drawings by G. Tasca).



Scodelloni carenati (Fig. 7, 60-61)

60. inv. museo: 14; frammento di scodellone carenato: margine tagliato orizzontalmente, orlo svasato, breve parete rientrante concava, carena accentuata a spigolo vivo, vasca a profilo arcuato profondo; impasto semigrossolano, superfici lisciate accuratamente, di colore nerastro che verso il basso tende al bruno; all'esterno tracce evidenti suborizzontali della lisciatura e della steccatura; 12x15x1,1; Ø 32 cm.

BRESSAN 1989: T. 2, 4.

61. inv. museo: 29; frammento di scodellone carenato: margine tagliato orizzontalmente e appena aggettante, orlo svasato, breve parete moderatamente rientrante concava, carena smussata, traccia della vasca; immediatamente sopra la carena sequenza lineare di impressioni oblique a "chicchi di riso"; impasto grossolano, con inclusi centimetrici (sasso), superfici lucidate con tracce evidenti della steccatura suborizzontali, colore bruno rossastro, bruno e bruno nerastro; 7,5x8,8x1 cm.

Fondi (Fig. 7, 66-71)

62. inv. museo: 26; frammento di parte inferiore di olla: corpo a profilo troncoconico espanso con pareti subrettilinee, fondo piano espanso a tacco all'attacco svasato alla parete; impasto grossolano, con isolati inclusi centimetrici di cocciopesto, superfici lisciate accuratamente ma poco regolarizzate, con tracce evidenti della steccatura irregolarmente orizzontali ed alla base piccola zona con trattamento rusticato; superficie esterna bruno e bruno scuro, con chiazze nerastre, superficie interna omogeneamente nera; 29,4x14,5x1 cm; Ø fondo 15 cm.

63. inv. museo: 54; frammento di fondo piano con attacco smussato alla parete svasata; impasto semifine, superfici accuratamente levigate con tracce evidenti della steccatura orizzontali, all'esterno grigio scuro con zone leggermente ossidate, all'interno nero; 7,7x5,5x0,5 cm; Ø 9,5 cm.

64. inv. museo: 45; frammento di fondo piano con attacco angolato ed ispessito alla parete svasata; impasto semigrossolano, superfici lisciate, esterno arancio rossastro, interno bruno chiaro; 4,1x8,5x0,9 cm; Ø 8 cm.

65. inv. museo: 64; frammento di fondo piano con attacco appena espanso a tacco a profilo svasato alla parete fortemente svasata; impasto semifine, superfici lisciate accuratamente, grigio nerastro e bruno rossastro scuro; 6,1x6,4x0,8 cm; Ø 7,5 cm.

66. inv. museo: 59; frammento di fondo piano con attacco appena espanso a tacco alla parete fortemente svasata; impasto semifine, superfici lisciate accuratamente, l'esterna regolarizzata in modo approssimativo, con tracce ritmate di diteggiature verticali da lavorazione, bruno rossastro, esterno, e grigio chiaro, interno; 2,3x9,6x0,8 cm; Ø 12 cm.

67. inv. museo: 56; frammento di fondo piano con attacco espanso a tacco alla parete fortemente svasata, recante alla base impressioni forse di lavorazione; impasto semigrossolano, superfici lisciate brune, quella esterna regolarizzata in modo approssimativo, con alla base tracce ritmate di diteggiature verticali da lavorazione; 4,8x7,2x2,1 cm; Ø 9,4 cm.

68. inv. museo: 57; frammento di fondo piano con attacco espanso a tacco a profilo troncoconico alla parete svasata; impasto semifine, superfici lisciate grigio e grigio chiaro, quella esterna regolarizzata in modo approssimativo, con alla base tracce ritmate di diteggiature verticali da lavorazione; 3,3x10,7x1,3 cm; Ø 9 cm.

69. inv. museo: 58; frammento di fondo piano con attacco espanso a tacco a profilo troncoconico alla parete svasata, esternamente rusticata; impasto semigrossolano, superfici lisciate, all'interno accuratamente, bruno rossastro e bruno rossastro chiaro; 5,2x11,4x1,1 cm; Ø 12 cm.

70. inv. museo: 55; frammento di fondo piano con attacco marcatamente espanso a tacco a profilo troncoconico alla parete svasata; impasto semigrossolano, superfici lisciate, bruno rossastro e, inferiormente al fondo, grigio nerastro; 2,8x9,6x1,5 cm; Ø 9,8 cm.

71. inv. museo: 44; frammento di fondo concavo con attacco espanso a tacco a profilo troncoconico alla parete fortemente svasata; impasto semifine, superfici lucidate con tracce evidenti della steccatura suborizzontali (interno) e subverticali (interno), colore bruno rossastro scuro all'esterno, nero lucido all'interno; 4,7x3,7x0,5 cm; Ø 7 cm.

Elementi di presa (Fig. 8, 72-83)

72. inv. museo: 39; pseudoansa ad ansetta canalicolata a sezione subtrapezoidale asimmetrica, con sottile foro passante trasversale, impostata su carena di forma di grandi dimensioni; impasto semigrossolano, superfici lucidate con tracce evidenti della steccatura suborizzontali, colore bruno rossastro chiaro all'esterno, bruno all'interno; 8,2x6x0,7 cm.

BRESSAN 1989: T. 2, 2.

73. inv. museo: 41; ansetta canalicolata con apici inferiori leggermente espansi; impasto semigrossolano, superfici lisciate, bruno grigiastro; 3,8x5,6x1 cm.

BRESSAN 1989: T. 2, 3.

74. inv. museo: 40; ansa a nastro verticale impostata su parete arcuata: nastro di larghezza media, luce

Fig. 7 - Robič, Grotta di Sant'Ilario (Turjeva jama): frammenti ceramici da recuperi di A. Tellini (scala 1:3, dis. G. Merlatti).

- Robič, *Sant'Ilario Cave (Turjeva jama): pottery shards gathered during the research conducted by A. Tellini (scale 1:3, drawings by G. Merlatti).*

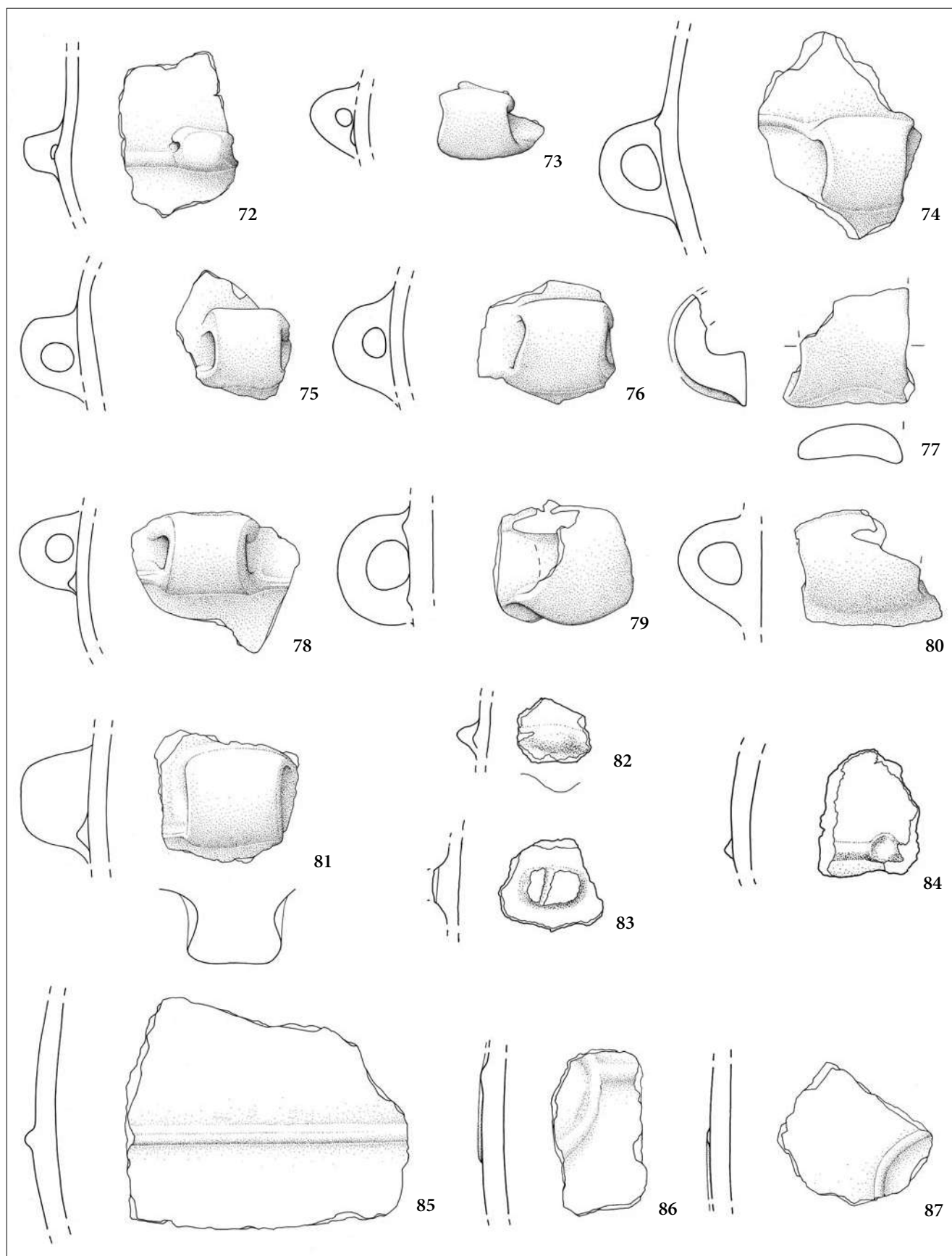


Fig. 8 - Robič, Grotta di Sant'Ilario (Turjeva jama): frammenti ceramici da recuperi di A. Tellini (scala 1:3, dis. G. Merlatti; nn. 82-84: dis. G. Tasca).

- Robič, Sant'Ilario Cave (Turjeva jama): pottery shards gathered during the research conducted by A. Tellini (scale 1:3, drawings by G. Merlatti; nn. 82-84: drawings by G. Tasca).

ampia, profilo semicircolare simmetrico, apici superiori sviluppati in cordoni ad andamento curvilineo; impasto grossolano, superfici lucidate con tracce evidenti della steccatura suborizzontali e subverticali, colore all'esterno bruno rossastro scuro separato dal cordone da una fascia nero lucido, all'interno nero lucido; 11x8,2x0,9 cm.

75. inv. museo: 76; ansa a nastro verticale impostata su parete arcuata: nastro di larghezza media, luce ristretta, profilo semicircolare asimmetrico, margini tagliati obliquamente; impasto semigrossolano, superfici accuratamente lisciate con tracce evidenti della steccatura orizzontali all'interno, colore bruno rossastro all'esterno, nero lucido all'interno; 7,5x5,5x0,9 cm.

76. inv. museo: 42; ansa a nastro verticale impostata su parete arcuata: nastro di larghezza media, luce ristretta, profilo semicircolare simmetrico, apici inferiori espansi; impasto semigrossolano, superfici lucidate con tracce evidenti della steccatura suborizzontali, colore bruno rossastro scuro esterno, nero lucido interno; 6,5x7,1x0,8 cm.

BRESSAN 1989: T. 4, 1.

77. inv. museo: 49; frammento di ansa a nastro verticale: nastro insellato di larghezza media, luce ristretta, profilo semicircolare simmetrico; impasto semigrossolano, superfici lisciate bruno rossastro chiaro; 6,4x6,8x1,3 cm.

78. inv. museo: 37; ansa a nastro verticale: nastro largo insellato, luce ristretta, profilo semicircolare simmetrico, margini tagliati obliquamente; impasto semigrossolano, superfici lucidate con tracce evidenti della steccatura suborizzontali, colore bruno rossastro scuro all'esterno, nero lucido all'interno; 7,4x8,7x0,6 cm.

BRESSAN 1989: T. 3, 10.

79. inv. museo: 48; ansa a nastro verticale: nastro largo convesso, profilo semicircolare simmetrico con luce ristretta e apici espansi; dagli apici conservati dell'ansa sembrano dipartirsi due cordoni divaricati, l'inferiore più decisamente inclinato al basso, e forse digitato; impasto semigrossolano, superficie esterna lisciata bruno rossastro, interna lisciata accuratamente grigio scuro; 6,3x7,5x1,2 cm.

80. inv. museo: 46; ansa a nastro verticale: nastro largo convesso, profilo semicircolare asimmetrico; impasto semigrossolano, superfici lucidate con tracce evidenti della steccatura suborizzontali, colore bruno rossastro chiaro; 5,5x7,1x1 cm.

81. inv. museo: 43; pseudoansa a sezione subtrapezoidale e margini concavi, impostata su parete arcuata; impasto grossolano, superfici lucidate con tracce evidenti della steccatura suborizzontali, colore bruno rossastro scuro esterno, nero lucido interno; 6,2x7,5x0,8 cm.

BRESSAN 1989: T. 4, 4.

82. inv. museo: 659; presa a linguetta semicircolare impostata su cordone ad andamento subrettilineo

orizzontale a sezione triangolare; impasto semifine, superfici lisciate bruno rossastro all'esterno, bruno grigiastro scuro all'interno; 4x4,2x0,7 cm.

83. inv. museo: 660; frammento di parete, forse pertinente a tazza o boccale globoso, su cui è impostata una tozza presa ellissoidale frammentaria con traccia di sottile foro verticale; impasto semifine, superfici lisciate accuratamente nere; 5,7x5,9x0,6 cm.

Pareti decorate (Figg. 8, 84-87; 9)

84. inv. museo: 89; frammento di parete arcuata decorata da cordone orizzontale a sezione triangolare con impressioni circolari ampie distanziate; impasto semigrossolano, superfici lisciate con tracce evidenti di ditate oblique all'esterno, colore bruno molto scuro all'esterno, nerastro all'interno; 6,7x5,6x0,9 cm.

85. inv. museo: 22B; frammento di parete arcuata decorato da cordone orizzontale a sezione semicircolare; impasto semigrossolano, superfici accuratamente lisciate bruno scuro; 12,3x15x1,3 cm.

86. inv. museo: 83; frammento di parete arcuata con cordone orizzontale a sezione semicircolare poco rilevata desinente su cordone ad andamento semicircolare; impasto grossolano, superfici lisciate accuratamente con tracce evidenti irregolari di steccatura, colore bruno rossastro scuro all'esterno, nerastro all'interno 8,9x4,8x1,1 cm.

87. inv. museo: 82; frammento di parete arcuata con presenza di parte di un cordone poco rilevato a sviluppo circolare e traccia di una bugna inscritta; impasto grossolano con molti vacuoli da decadimento di inclusi, superfici lisciate accuratamente, bruno rossastro e nero all'esterno, nerastro all'interno; 7,5x5,9x0,9 cm.

88. inv. museo: 99; due parti ricomposte appartenenti alla parte ventrale di un contenitore di grandi dimensioni, decorata da cordoni orizzontali a sezione triangolare, che ad un'estremità laterale del frammento di maggiori dimensioni piegano verso il basso; impasto grossolano con presenza di grumi di chamotte, superfici lisciate, all'esterno in alcuni punti regolarizzate in modo approssimativo, bruno rossastro e grigio nerastro, all'interno lisciata accuratamente, nero e bruno rossastro scuro; 35x26,2x1,2; 20,1x18,9x1,2 cm.

Strumentario litico (Fig. 10)

89. inv. museo: 121; probabile affilatoio a barretta subrettangolare, utilizzato come pendente: lastrina di forma trapezoidale molto allungata in arenaria grigio-verde con patina beige; foro passante biconico presso il margine superiore, in posizione non mediana; frammentaria all'estremità inferiore; 10,4x2x0,8 cm; Ø foro 0,4 cm.



Fig. 9 - Cat. n. 88 (inv. n. 99): frammenti di parete cordonata, forse pertinenti al medesimo contenitore (foto G. Tasca).

- Cat. n. 88 (inv. n. 99): fragments of wall decorated by parallel ribs, probably parts of the same pot (photo by G. Tasca).



Fig. 10 - Cat. n. 89 (inv. n. 121): affilatoio a pendente in arenaria, riproduzione grafica (a: scala 1:2) e fotografica (b: scala 1:1) (dis. e foto G. Tasca).

- Cat. n. 89 (inv. n. 121): pendant sharpener in sandstone, drawing (a: scale 1:2) and photograph (b: scale 1:1) (drawing and photo by G. Tasca).

Confronti

I materiali della grotta di Robič, come si è visto nel catalogo, presentano una notevole varietà e articolazione tipologica; i frammenti hanno dimensioni eterogenee, tuttavia sono relativamente rari quelli di dimensioni particolarmente grandi; nonostante ciò sono presenti alcuni gruppi ricomponibili, talvolta anche per ampie parti del recipiente, ed in alcuni casi è inoltre possibile

ricondurre più frammenti, pur non ricomponibili, ad un medesimo vaso; le superfici presentano in genere uno stato di conservazione piuttosto buono, con alcune significative eccezioni, e le superfici di frattura non appaiono eccessivamente usurate. Queste osservazioni permettono di escludere che i reperti derivino da una deposizione nella grotta di vasi interi; è presumibile d'altra parte, data la presenza di parti ricomponibili anche ampie, che la frammentazione sia avvenuta nell'ambito

della cavità o nei suoi immediati dintorni, con una rapida dispersione al suolo della grotta cui sarebbe seguito solo un limitato calpestio. Va d'altra parte segnalato che la proporzione nella collezione tra frammenti ceramici conservanti elementi tipologici (117) e frammenti di pareti non distinte - cordonate o meno - (164) suggerisce una parziale selettività nella raccolta.

Nella ricerca di confronti i più immediati riferimenti sono stati l'edizione di KNAVS & MLINAR (2005) dei materiali dal medesimo sito, assieme agli altri siti dell'alto Isontino e della valle del Vipacco (SVOLJŠAK 1989); la ricerca è stata estesa al resto della Slovenia, dove recenti pubblicazioni hanno ottimamente reso disponibili grandi quantità di materiali corredati di puntuali indicazioni stratigrafiche e cronologiche assolute, fino alla Slovenia orientale, dove rimangono fondamentali i vasti repertori di Oloris e di Rabelčja Vas, così come alla Pianura Friulana, dove, oltre a lavori di revisione sistematica della documentazione ceramica pregressa⁽¹⁶⁾, sono ora disponibili i contributi recentemente messi a punto in occasione della XLIX Riunione Scientifica dell'IIPP (BORGNA, CASSOLA GUIDA, CORAZZA 2018); per l'ambito carsico-istrianico costituisce ora un fondamentale punto di riferimento per il BM l'edizione sistematica dei materiali degli scavi 1997-2007 di Moncodogno (HELLMUTH KRAMBERGER 2017). È stato esteso lo sguardo al Veneto orientale e, per alcuni siti chiave tra BM e BR, alla pianura padana ed alla costa adriatica.

Le scodelle, contenitori aperti di piccole o medie dimensioni a modulo prevalentemente troncoconico, sono presenti con un certo numero di esemplari, che si differenziano per l'inclinazione del profilo, da esemplari più aperti (cat. n. 1) a quelli più profondi (cat. n. 6). Si tratta di forme assai generiche, confrontabili nella Pianura Friulana e in Slovenia⁽¹⁷⁾.

16) Faccio riferimento in particolare alla mia ricerca di dottorato, dedicata alla produzione ceramica del Bronzo medio e recente della bassa Pianura Friulana, che ha costituito anche l'occasione per un tentativo di sistemazione tipologica della documentazione ceramica edita in ambito regionale (TASCA 2011); cfr. anche per il Friuli centrale VINCI 2015.

17) Facendo riferimento alla tipologia proposta nel 2011, il n. 1 rientra nel tipo SC TC A1, con confronti tra la fine del BM e il pieno BR a Piancada Idrovora Volpares e Muzzana Bonifica (TASCA 2011: tavv. 17, 3; 31, 3, 13) e al BR2 avanzato/passaggio al BF1 a Montereale, casa dell'Acquedotto (CORAZZA 1999: fig. 8, 1), in BR2 non avanzato a Gradisce di Codroipo (US 621 inf., fase Codroipo 2, inedito), in Slovenia a Podsmreka (MURGELJ 2013: p. 95, 183); il n. 2 nel tipo SC TC B1A, attestato a San Vito Boscat, Piancada Idrovora Volpares, Muzzana Bonifica, San Giorgio di Nogaro (TASCA 2011: tavv. 6, 1; 27, 1; 31, 4-5; 44, 4) e Elleri (MASELLI SCOTTI cur. 1997: tav. 17, 23; US 22); i nn. 3 e 4, a profilo arcuato mediamente profondo, rientrano nel tipo SC TC C3A, anch'esso ampiamente diffuso nel BR regionale (TASCA 2011: tav. 1, 3-4; Palse; 2, 6; Azzano Decimo, loc. Fratte; 11, 3; Sesto al Reghena, loc. Campatti; 31, 16; Muzzana Bonifica; inoltre LAMBERTINI & TASCA 2006: fig. 20, 110; Rividischia) e attestato in Slovenia (Podsmreka: MURGELJ 2013: p. 153, n. 546); i nn. 5 e 6, a profilo rettilineo profondo, sono attribuibili al tipo SC

Le tazze carenate costituiscono un gruppo numeroso e ampiamente articolato, in accordo con quanto attestato nell'Isontino (SVOLJŠAK 1989). A fronte di due esemplari che conservano l'intero profilo, la frammentarietà degli altri ne rende in alcuni casi non del tutto certa l'inclinazione.

L'esemplare a parete concava rientrante (Fig. 2, 8), che trova puntuale confronto in un frammento con ansa a nastro verticale compreso tra i materiali editi nel 2005 (KNAVS & MLINAR 2005: T. 3, 9)⁽¹⁸⁾, è accostabile ad un gruppo di tazze carenate a parete rientrante documentato tra il BM e un momento iniziale del BR sul Carso triestino, in Friuli e in Veneto⁽¹⁹⁾; l'attestazione di Concordia potrebbe documentarne la presenza ancora nel BR2 non avanzato; in Slovenia trova parziale confronto a Podsmreka (MURGELJ 2013: p. 149, 528).

L'esemplare n. 9, con profilo completo a breve parete concava verticale e vasca profonda convessa, è documentato tra fine BM e BR in Slovenia⁽²⁰⁾ e compare già nel BM istriano⁽²¹⁾. Un modulo simile, con parete appena svasata, è attestato tra tardo BM e BR iniziale e pieno in Friuli⁽²²⁾, in Veneto ed in pianura padana⁽²³⁾. Il fondo, formato da una concavità di piccolo diametro,

TC D1A, attestato tra primo e pieno BR a Casarsa della Delizia, loc. Sedulis; San Vito loc. Boscat; Piancada, Idrovora Volpares; Muzzana, Bonifica (TASCA 2011: tav. 2, 5; 7, 35; 17, 10; 27, 3; 31, 11) e a Pozzuolo "piano a vasi" (CASSOLA GUIDA et al. 2004: fig. 1 B1, 3), con confronti in Veneto nel BR a Le Motte (VALERY & MARCHETTI 1979: p. 37, 14; BIANCHIN CITTON 1989: fig. 21, 3; 26, 7) e buone possibilità di confronto nell'Alto Isonzo, a Most na Soči (SVOLJŠAK 1989: T. 8, 4-5). Il n. 7, emisferica poco profonda, rientra nel tipo SC EM1A, attestato a San Vito, loc. Boscat e Muzzana, Bonifica (TASCA 2011: t. 6, 10; 31, 19) e a Rividischia (LAMBERTINI & TASCA 2006: fig. 20, 101, 103), ed è confrontabile in Slovenia a Podsmreka (MURGELJ 2013: p. 71, 44).

18) Caratterizzato però da vasca particolarmente profonda, così da renderne problematico l'inserimento tra le tazze o piuttosto tra i vasi carenati (cfr. oltre).

19) Tipo TA CR9A (TASCA 2011), attestato nella Grotta delle Gallerie, sul Carso (CARDARELLI 1983: tav. 27A, 4), e nella Pianura Friulana a Sesto al Reghena, loc. Pramare (BOTTI 2006: fig. 17, 129), Porpetto le Isole (VITRI et al. 1994: fig. 5, 7), Pozzuolo Braida Roggia (BORGNA 1994: fig. 25, 1), Concordia fondo Arreghini (BIANCHIN CITTON 1996: fig. 46, 174), Dolo (GROPPA et al. 2015: fig. 613, 17: BR1), Tombola di Cerea (URBAN 1993, T. 60, 9-10: BM3-BR1). Nella sequenza di Cavazzoli il tipo è attestato nel livello VII (BERNABÒ BREA, TIRABASSI 1997: fig. 192, VII: BM3-BR1).

20) Ivančna Gorica: VOJAKOVIĆ et al. 2013: T. 2, 5; Zalog: GASPARI 2006, T. 32, 6; Podsmreka: MURGELJ 2013: p. 85, 99.

21) Moncodogno: HELLMUTH KRAMBERGER 2017: T. 53, 3.

22) Sesto al Reghena, loc. Pramare (BOTTI 2006: fig. 8, 61); Piancada, Idrovora Volpares (TASCA 2011: tav. 18, 31); Canale Anfora (GNESOTTO 1982: fig. 5, 1); Ponte San Quirino (GERDOL, STACUL 1978: fig. 3, 7). Il tipo compare, nel BR2 non avanzato, nella fase 2 di Codroipo (US 614, inedito).

23) Liedolo (FONTANA 1994: fig. 8, 4: BM3; 11, 3: BR1); Cop Roman Str. III (SALZANI 1976: fig. 4, 17: BM3); Larda di Gavello (PERETTO & SALZANI 2004: p. 521, 2: BR1); Le Motte (VALERY & MARCHETTI 1979: p. 43, 46: BR); Cavazzoli, str. VII e VI (BERNABÒ BREA & TIRABASSI 1997: fig. 194, VII: BM3-BR1; VI: BR1).

compare sovente su tazze friulane e giuliane tra tardo BM e BR⁽²⁴⁾.

Tra le tazze carenate a profilo aperto e carena a media altezza, si distingue un primo gruppo caratterizzato da parete verticale fortemente concava (nn. 10-11), che i confronti dimostrano diffuso in BM e BR iniziale tra il Friuli centrale e la Slovenia orientale⁽²⁵⁾ con una particolare concentrazione delle attestazioni nell'Isontino e sul Carso triestino. Il tipo compare già nel BM, essendo attestato anche tra i pochi carenati presenti a Moncodello (HELLMUTH KRAMBERGER 2017: T. 61, 10).

Nel gruppo delle tazze carenate a parete concava di media ampiezza subverticale, appena inclinata verso l'esterno (nn. 12-16), i nn. 12 e 13 sono ben attestati nel primo BR del *Caput Adriae*, con confronti tra Pianura Friulana e Slovenia⁽²⁶⁾.

Al medesimo periodo sembrano ascrivibili anche gli altri esemplari⁽²⁷⁾.

Strette analogie con le produzioni delle valli del Natisone e dell'Isonzo presenta un gruppo di tazze a parete appena concava media, svasata, con vasca arcuata poco profonda (nn. 17-20), anch'esse inquadrabili nell'arco del primo e pieno BR sulla base di confronti con la Pianura Friulana, le valli e la Slovenia⁽²⁸⁾.

24) Porpetto le Isole (VITRI et al. 1994: fig. 5, 7) e Piancada Idrovora Volpares (TASCA 2011: tav. 18, 35), nella bassa Pianura Friulana; Montedoro (CARDARELLI 1983: tav. 5, 1) e Monte Grisa (MORETTI 1978: fig. 4, 11) in area carsico-giuliana.

25) I due frammenti rientrano nel tipo TA CA C8 di TASCA 2011, con confronti concreti a Sesto al Reghena, loc. Pramarine (BOTTI 2006: fig. 8, 51), San Polo (MIZZAN 1989: tav. 23, 8), Slivia (STACUL 1972: fig. 4, 4); ulteriori confronti si rintracciano a Sedegliano, nel fossato di seconda fase (CORAZZA 2018: fig. 3, 7), Nogaredo (VISENTINI et al. 2018: fig. 6, 5), Canale Anfora, contesto del BR1 (BORGNA et al. 2018b: fig. 8, 4). In Slovenia confronti si rintracciano a Žlebič (PUŠ 1989: T. 2, 9), Podsmreka (MURGEJ 2013: pp. 167, 644; 307, 1116, da tb 4; 311, 1130, dalla buca di palo 1, che ha fornito una datazione radiometrica calibrata compresa tra 1397 e 1156 a.C.: MURGEJ 2014), Nedelica (ŠAVAL, SANKOVIĆ 2014: fig. 4.3, 11), Pod Grunti (KERMAN 2014a: fig. 1.12, 2), Pod Kotomsever (KERMAN 2014b: fig. 7.4.5, 4; 7.4.13, 9, datati rispettivamente al BM e al BR). Per possibili confronti in area padano-veneta, su un lungo arco temporale, cfr. Liedolo (FONTANA 1994: fig. 7, 6: BM2-3), Dolo (GROPPA et al. 2015: fig. 6, 14: BR1) e Cavazzoli (BERNABÒ BREA & TIRABASSI 1997: fig. 191, V: BR2).

26) Per il n. 12: Canale Anfora (BORGNA et al. 2018b: fig. 8, 5); Podsmreka (MURGEJ 2013: p. 219, 836); Oloris (DULAR et al. 2002, T. 9, 6); in Veneto cfr. Muraiola (BELEMMI et al. 1997: tav. 34, 12: BM2); Conegliano (LEONARDI 1978: fig. 16, 10: BR). Per il n. 13, riconducibile al tipo TA CA B4 (TASCA 2011): Ponte San Quirino (GERDOL & STACUL 1978: fig. 3, 5-6); Nivize (MORETTI 1978: fig. 3, 11). In pianura padana Cop Roman, VR (SALZANI 1976: fig. 4, 7: BM3); Cavazzoli (BERNABÒ BREA & TIRABASSI 1997: fig. 191, IV: BR2).

27) Il n. 16, meglio conservato, trova possibili confronti tra fine BM e inizio BR ad Annone Veneto (FACCHIN & TASCA 2018: fig. 2, 1) e nel BR1 a Castelguglielmo, RO (SALZANI 1998: fig. 2, 12).

28) La n. 17, con fondo convesso e traccia del distacco di una presa impostata sulla carena, ha puntuale riscontro a Most na Soči (SVOLJŠAK 1989: T. 5, 8, 10) e Ponte San Quirino (GERDOL & STACUL 1978: fig. 3, 8); confronti sono rintracciabili a Liedolo

A moduli ben attestati localmente e in Slovenia sono infine riconducibili le due tazze a parete fortemente svasata con accenno di distinzione verticale della parte iniziale della parete e vasca arcuata poco profonda (nn. 21-22)⁽²⁹⁾, inquadrabili nell'ambito del BR; è dubbia la relazione con la foggia "tazze e scodelle carenate con lungo labbro obliquo" definita in pianura padana da Patrizia Frontini, che in base ai contesti stratigrafici ne propone la comparsa nel BR1 e la datazione prevalente nelle "fasi avanzate del BR"⁽³⁰⁾.

In ambito locale trovano confronto anche alcuni singoli elementi tipologici attribuibili a tazze, come l'orlo n. 23 e l'ansetta canalicolata impostata su carena n. 24⁽³¹⁾.

Tra le ollette ovoidi, il n. 25, in ceramica fine e orlo non distinto, trova confronti localmente e in Veneto prevalentemente in BR, ed è verosimilmente databile entro un momento non avanzato del BR⁽³²⁾. Il frammento n.

(FONTANA 1994: fig. 7, 11: BM 2-3); Variano (CORAZZA & CÀSOLA GUIDA 2018: fig. 3, 8); a est e sud-est sono rintracciabili a Iška Loka (VELUŠČEK 2005: T. 7, 3) e, in nord-ovest Croazia, nella Bezdanjača jama (DRECHSLER-BIŽIĆ 1980: T. XXXVI, 5). Per il n. 18 cfr. Liedolo (FONTANA 1994: fig. 15, 14: BR 1-2). Le nn. 19-20, riferibili al tipo TA CA A4 (TASCA 2011), attestato a Porpetto le Isole (VITRI et al. 1994, fig. 5, 3), San Vito, loc. Boscat e San Giorgio di Nogaro, loc. Planais (TASCA 2011: tav. 6, 16; 44, 18), trovano confronto a S. Quirino, PN (FRASSINE et al. 2018: fig. 2A, 24); localmente, oltre che tra i materiali già editi dal medesimo sito (KNAVS & MLINAR 2005: T. 3, 4, 6), anche a Ponte San Quirino (GERDOL & STACUL 1978: fig. 3, 4) e Voščica-Tabor (BRATINA 2018: fig. 2, 7, 8); cfr. inoltre, per la parete del n. 20, esemplari da Castellazzo di Doberdò (MONTAGNARI KOKELJ 1989: tav. 5, 4), Piancada, Idrovora Volpares (TASCA 2011: tav. 17, 20) e da Podsmreka (BRATINA 2013: p. 87, 117).

29) Attribuite al tipo TA CA D1B, si riscontrano tra i materiali del medesimo sito già editi (KNAVS & MLINAR 2005: T. 3, 3, 7) ed inoltre a Ponte San Quirino (GERDOL & STACUL 1978: fig. 3, 9), a Brestovec (MASELLI SCOTTI 1989: T. 3, 2), Most na Soči (SVOLJŠAK 1989: T. 5, 6), Castellazzo di Doberdò (MONTAGNARI KOKELJ 1989: tav. 5, 5), Osor (ČUS-RUKOVIĆ 1989: T. 3, 4), Nedelica (ŠAVAL & SANKOVIĆ 2014: fig. 4.5, 3, datato a 1301-1156 a.C. cal.); nella Slovenia orientale a Oloris (DULAR et al. 2002: T. 12, 5; 30, 5; 31, 14; DULAR 2002: p. 152, tipo S10); in Friuli cfr. Piancada, Idrovora Volpares (TASCA 2011: tav. 17, 22) e, puntuale, Gradisca di Codroipo, US 247 (TASCA 2011: tav. 241, GRDC D247 20: BR2 non avanzato); in Veneto Liedolo (FONTANA 1994: fig. 8, 16: BM3); Motte (BIANCHIN CITTON 1989: fig. 17, 5).

30) FRONTINI 2011: p. 57, con bibliografia di riferimento; solo alcuni degli esemplari riuniti dalla studiosa in questo tipo sono effettivamente confrontabili con i frammenti qui presentati, cfr. ad es. FRONTINI 2011: fig. 2.48, 1.

31) Cfr. per il n. 23 Most na Soči (SVOLJŠAK 1989: T. 4, 2) e, per il n. 24, Most na Soči (SVOLJŠAK 1989: T. 5, 6), Ponte San Quirino (GERDOL & STACUL 1978: fig. 6, 3), Canale Anfora (BORGNA et al. 2018b: fig. 8, 9); cfr. inoltre Pod Grunti (KERMAN 2014a: fig. 1.16, 6). L'ansetta canalicolata è attribuita al tipo A D3A, ubiquitario in tutta la Pianura Friulana e sul Carso triestino (TASCA 2011: tav. 186).

32) L'esemplare, inserito nel tipo TA GL A3 (TASCA 2011: tav. 91), è confrontabile a Castellazzo di Doberdò (AHUMADA SILVA et al. 1987: tav. 8, 21), a Gradišče nad Ajdovščino (SVOLJŠAK 1989: fig. 1, 1-2) e, in Veneto, a Liedolo (FONTANA 1994: fig. 12, 10: BR1) e Castel de Pedena, BL (DONADEL 2015: tav. 6, 82: lunga durata).

26, con accenno di brevissimo orlo svasato assottigliato, sembra trovare significativi antecedenti per la forma e la foggatura in siti del BM quali Molinat (Aviano, PN) e Sgonico, sul Carso triestino⁽³³⁾.

Per il fondo di tazza convesso con piccola concavità, ben attestato localmente e nella Pianura Friulana, si rinvia al precedente n. 9.

Passando a considerare le classi di contenitori di maggiori dimensioni, lo scodellone a orlo rientrante n. 28, di forma peculiare, sembrerebbe accostabile ad esemplari di olle tronco-ovoidi attestati ad Azzano Decimo, loc. Fratte, e a Visco, verosimilmente inquadrabili tra la fine del BM e il BR non avanzato⁽³⁴⁾.

L'olla tronco-ovoide a spalla sfuggente n. 29, pur non trovando confronti del tutto puntuali, è accostabile per l'inclinazione del corpo tronco-ovoide e la spalla molto sfuggente a produzioni ben attestate nel BM-primo BR della Pianura Friulana e probabilmente del Carso triestino, con un più probabile inquadramento nel BR per il trattamento dell'orlo e della presa⁽³⁵⁾.

Gli scodelloni a profilo troncoconico profondo e orlo verticale (nn. 30-31) sono accostabili ad un gruppo ben documentato sia nella Pianura Friulana tra fine BM e pieno BR che in BM e BR in Slovenia⁽³⁶⁾. Per le dimensioni il n. 31 è avvicinabile, in particolare, al citato esemplare di Rividischia (LAMBERTINI & TASCA 2006: fig. 6, 1), in cui tuttavia le fitte cordonature orizzontali sembrerebbero rappresentare un elemento di receniorità, riconducendolo nell'ambito del BR2 non avanzato, rispetto

all'esemplare di Robič, la cui decorazione trova puntuale confronto a Podsmreka (MURGELJ 2013: p. 269, 988).

Tra i vasi subcilindrici e subcilindrico-ovoidi, il n. 32, pur nella sua genericità, può essere accostato oltre che per la forma anche per il trattamento della superficie esterna ad un esemplare da Vojščica-Tabor (BRATINA 2018: fig. 2, 5), attribuito su base tipologica alla prima metà del II millennio a.C. Un analogo trattamento della superficie è attestato in Slovenia anche a Podsmreka (MURGELJ 2013: p. 127, 400), dove trova confronto anche il piccolo contenitore subcilindrico-ovoide n. 34 (MURGELJ 2013: p. 89, 143), attestato tra BM e BR anche sul Carso triestino e nell'Isontino e con confronti nel BR della Pianura Friulana⁽³⁷⁾. Nella medesima area trova confronto il frammento di orlo svasato n. 33, forse riferibile ad un contenitore subcilindrico⁽³⁸⁾.

L'olla subcilindrico-ovoide con ampia leggera concavità della parete al di sopra della massima espansione (n. 35) rientra in una foggia attestata dal Friuli alla Slovenia nel BR, con antecedenti già nel BM iniziale⁽³⁹⁾.

Il frammento n. 36, che potrebbe dubitativamente essere attribuito ad un'olla subcilindrico-ovoide con orlo svasato, già attestata tra i materiali editi nel 2005 (KNAVS & MLINAR 2005: T. 2, 3), può essere accostato ad esemplari dalla Pianura Friulana⁽⁴⁰⁾ ed è ben documentato in Slovenia⁽⁴¹⁾.

Il gruppo delle olle ovoidi a spalla molto sfuggente e orlo non distinto (nn. 37-39) è particolarmente ben documentato nel BR iniziale e pieno della Pianura Friulana⁽⁴²⁾, ed è rintracciabile localmente a Vipava - Stari Grad (BRATINA 2018: fig. 4, 5) e a Zalog (GASPARI 2006: T. 33, 14).

33) TASCA 2011, tipo TA GL A3, con riferimento ad esemplari concreti da Molinat, PN (VITRI 1991a: MAN IV-11) e Grotta Sgonico, TS (CARDARELLI 1983: tav. 25B, 5).

34) Cfr. per Azzano Decimo, loc. Fratte TASCA 2011: tav. 2, 22-23; per Visco URBAN 1993: Taf. 8, 7; accostabile anche ad un recipiente a orlo rientrante da Rividischia US 2 (LAMBERTINI & TASCA 2006: fig. 8, 12; BR2 non avanzato) e ad un esemplare da Castel de Pedena (DONADEL 2015, tav. 1, 11; BR). In Slovenia orientale un confronto è rintracciabile a Pod Grunti, in un contesto che ha fornito la datazione radiometrica calibrata 1265-1099 a.C. (KERMAN 2014a: fig. 1.18, 18; sulle riserve riguardo alle datazioni ottenute a Pod Grunti cfr. ČREŠNAR & TERŽAN 2014: 605).

35) Si possono richiamare alcuni esemplari (inseriti nei tipi OL TO 3, 4B, 5 in TASCA 2011) provenienti da Piancada, Idrovora Volpares (TASCA 2011: tav. 19, 56; 20, 57, 59), Molinat (VITRI 1991a: MAN IV-5), Monte Grisa (MORETTI 1978b: fig. 7, 3), Elleri (MASELLI SCOTTI cur. 1997: tav. 2, 4; URBAN 1993: Taf. 1, 18). Cfr. FRASSINE et al. 2018: fig. 2A, 9 (San Vito, loc. Canedo); fig. 2B, 29 (San Quirino, PN) e, per un'attestazione di grandi dimensioni della forma in BM, fig. 3B, 14 (Cordenons, US 34).

36) TASCA 2011, tipi SCO TC C4B e C, comprendenti esemplari da Rividischia (TASCA 1999: tav. VII, 2; LAMBERTINI & TASCA 2006: fig. 6, 1); Marano, loc. Ara del Gorgo (TASCA 2011: tav. 41, 11, in cui ha confronto puntuale la presa su cordone); Porpetto, Le Isole (VITRI et al. 1994: fig. 4, 3); cfr. anche Galleriano (CASSOLA GUIDA et al. 2018b: fig. 6, 2-3) e Conegliano (LEONARDI 1978: fig. 10, 3); in Slovenia cfr. Kamna Gorica (TURK & SVETLIČIČ 2014: fig. 21.6.2-3, dal focolare 47, da cui proviene una datazione radiometrica calibrata compresa tra 1532 e 1386 a.C.); Podsmreka (MURGELJ: p. 75, 70).

37) Cfr. TASCA 2011: tipi OL SO 3 e 4A, con casi concreti a Elleri (MASELLI SCOTTI cur. 1997: tav. 19/31, US 6, assegnato a BM/R), Monte Grisa (MORETTI 1978b: fig. 2, 1; 7, 5), Nivize (MORETTI 1978a: fig. 8, 2), San Giorgio di Nogaro, loc. Planais (TASCA 2011: tav. 45, 44-46), Rividischia (LAMBERTINI & TASCA 2006: fig. 23, 140); cfr. inoltre Most na Soči (SVOLJŠAK 1989: T. 4, 9).

38) Cfr. Muzzana, Bonifica (TASCA 2011: tav. 33, 48) e Podsmreka (MURGELJ 2013: p. 101, 241).

39) In Veneto orientale a Caorle San Gaetano (BIANCHIN CITTON 1996a: fig. 7, 11); in Friuli a Muzzana Bonifica (TASCA 2011: tav. 32, 47) e Castions di Strada, tra materiali datati al BR (VITRI et al. 2018: fig. 5, 1); Canale Anfora (GNESOTTO 1982: fig. 5, 3); in Slovenia a Medvode-Svetje (LEGHISSA 2014: fig. 19.5, 2, datato al 1660-1500 a.C. cal.; fig. 7, 2, datato al 1436-1236 a.C. cal.) e a Šiman pri Gotovliah (TOMAŽIČ & OLIČ 2009: p. 81, 147); in Istria a S. Spirito di Cittanova (CARDARELLI 1983: tav. 27B, 8).

40) Sesto al Reghena, loc. Pramarine (BOTTI 2002-03: n. 85); Muzzana Bonifica (TASCA 2011: tav. 34, 70).

41) Ig-Kolar (DRAKSLER 2014: fig. 23.2.4, 6, 13, da contesti con datazione assoluta calibrata tra 1400 e 1200 a.C.) e Podsmreka (MURGELJ 2013: p. 103, 219, 233; 193, 742; 237, 895; 295, 1078).

42) TASCA 2011, tipi OL OV A1 e 2, con esempi concreti a Castions di Strada (CASSOLA GUIDA & VITRI 1988: tav. I/7, CASSOLA GUIDA et al. 2004: fig. 5A/6, 10); Piancada, Idrovora Volpares e Muzzana, Bonifica (TASCA 2011: tav. 20, 64, 69; 33, 60); Pozzuolo del Friuli (CASSOLA GUIDA et al. 2004: fig. 1B1, 5, 7); Braida Roggia (BORGNA 1994: fig. 46, 140).

Tra le olle ovoidi a spalla sfuggente e orlo svasato (nn. 40-41), il primo esemplare appare diffuso soprattutto tra l'Isontino, il Carso triestino e la Slovenia, e sembrerebbe trovare i propri antecedenti nel BM dei Castellieri⁽⁴³⁾. L'olla n. 41 richiama da un lato, nell'orlo subverticale distinto dalla breve spalla, un tipo a breve spalla sfuggente documentato nella Pianura Friulana in primo e pieno BR⁽⁴⁴⁾, dall'altro trova confronti abbastanza puntuali, tra fine BM e pieno BR, in Slovenia⁽⁴⁵⁾.

L'olla ovoide a orlo svasato e ampia spalla sfuggente n. 42, di forma relativamente simile, è particolarmente ben attestata - in diverse varianti - tra i materiali di Robič editi nel 2005 (KNAVS & MLINAR 2005: T. 1, 4; 2, 1, 5-6) e trova confronto in Slovenia, in contesti compresi tra tardo BM e BR⁽⁴⁶⁾; la forma sembra richiamare moduli con spalla sfuggente più o meno ampia in uso in area carsica già dal BM⁽⁴⁷⁾. Ad un'olla ovoide è forse riferibile anche l'orlo svasato a profilo continuo n. 43.

Un gruppo di frammenti è attribuibile a olle biconiche, con diversa inclinazione del profilo della spalla (nn. 44-49); gli esemplari n. 44 e 47, uno con spalla sfuggente, l'altro con spalla più marcata, presentano brevissimo orlo verticale; i nn. 45-46, con spalla inclinata, hanno orlo non distinto; il n. 48 ha orlo svasato e spalla marcata. Anche se sono confrontabili tra Friuli e Slovenia tra tardo BM e BR iniziale, con significativo riscontro nell'Alto Isonzo e, per il n. 49, con il Carso triestino⁽⁴⁸⁾.

43) I confronti per il n. 40 riconducono infatti soprattutto alla parte orientale della regione e al Carso triestino, con attestazioni tra BM e BR: Canale Anfora (GNESOTTO 1982: fig. 5, 3), Slivia (STACUL 1972: fig. 4, 6-7), Elleri (MASELLI SCOTTI cur. 1997: tav. 1, 12), Castelliere di Santo Spirito di Cittanova (CARDARELLI 1983: tav. 27B, 8) e alla Slovenia: Gradišče nad Ajdovščino (SVOLJŠAK 1989: T. 1, 3); Podsmreka (MURGEJ 2013: p. 231, 878; 243, 918; 261, 971).

44) Pramarine (BOTTI 2002-03: n. 243), Marano, loc. Ara del Gorgo (TASCA 2011: tav. 42, 18), Rividischia (LAMBERTINI & TASCA 2006: fig. 14, 57); cfr. inoltre Cervignano (VITRI & FURLAN 2018: fig. 4, 1) e Galleriano (CASSOLA GUIDA et al. 2018b: fig. 6, 1) e, in Veneto, Le Motte (BIANCHIN CITTON 1989: fig. 33, 3: BR).

45) Oloris (DULAR et al. 2002: T. 51, 1); Pod Kotom-sever (KERMANN 2011: p. 143, 128; 191, 382; KERMANN 2014b: fig. 1.14, 7, da SE 400, da cui proviene una datazione radiometrica calibrata compresa tra 1415 e 1260 a.C.); Podsmreka (MURGEJ 2013: p. 261, 971).

46) Oloris (DULAR et al. 2002: T. 15, 1, 5-6; 48, 1); Podsmreka (MURGEJ 2013: p. 69, 42; 189, 712, 714; 237, 898); Pod Grunti (KERMANN 2014a: fig. 1.14, 14, da SE 400, da cui proviene una datazione radiometrica calibrata compresa tra 1415 e 1260 a.C.); Pod Kotom-sever (KERMANN 2014b: fig. 7.4.14, 3, da cui proviene una datazione radiometrica calibrata compresa tra 1435 e 1297 a.C.). Confronti in Veneto si rintracciano in BR ad esempio a Liedolo (FONTANA 1994: fig. 18, 2: BR1-2) e Motte (VALERY & MARCHETTI 1979: fig. 39, 22).

47) San Polo (MIZZAN 1989: tav. 23, 2-3); Elleri e Montedoro (MASELLI SCOTTI cur. 1997: tav. 1, 9, 11-13, 15, 18; 4, 9).

48) Per il n. 44: Most na Soči (SVOLJŠAK 1989: T. 4, 8 (orlo); 8, 2); Podsmreka (MURGEJ 2013: p. 69, 43; 99, 206; 101, 210; 157, 581); Pod Kotom-sever (KERMANN 2014b: fig. 7.4.14, 7, da SE 671, da cui proviene una datazione radiometrica calibrata compresa

Ad un'olla biconica è probabilmente attribuibile anche l'orlo svasato nettamente articolato n. 50.

Meno rappresentato è il gruppo delle olle globose (nn. 51-53), anch'esse inquadrabili tra fine BM e fase piena del BR. L'esemplare a orlo non distinto trova un confronto a Braida Roggia (BORGNA 1994: fig. 34, 66); i due esemplari a orlo svasato si confrontano tra la Pianura Friulana, l'isontino e la Slovenia⁽⁴⁹⁾ e trovano possibili antecedenti nell'ambito del BM dei castellieri istriani e

tra 1435 e 1297 a.C.); Pod Grunti (KERMANN 2014a: fig. 1.14, 12, da SE 400, da cui proviene una datazione radiometrica calibrata compresa tra 1415 e 1260 a.C.); 1.18, 1, da SE 1369, da cui proviene una datazione radiometrica calibrata compresa tra 1265 e 1109 a.C.); Šiman pri Gotovli (TOMAŽIČ & OLIČ 2009: p. 137, 370, da SE 43, datata al BM dai materiali rinvenuti); Monte Grisa (MORETTI 1978a: fig. 2, 2); Castellazzo di Doberdò (AHUMADA SILVA et al. 1987: tav. 7, 1-2); San Vito al Torre, Nogaredo (VISENTINI et al. 2018: fig. 6, 15); Canale Anfora (GNESOTTO 1982: fig. 5, 4-5); Piancada, Idrovora Volpares (TASCA 2011: tav. 20, 71). Per i nn. 45-46: San Quirino, PN (FRASSINE et al. 2018: fig. 2B, 29); Variano (CORAZZA & CASSOLA GUIDA 2018: fig. 3, 16). Per il n. 47 Most na Soči (SVOLJŠAK 1989: T. 7, 1); Kamna Gorica (TURK & SVETLIČIČ 2014: fig. 21.6, 9, dal focolare 47, da cui proviene una datazione radiometrica calibrata compresa tra 1532 e 1386 a.C.); Podsmreka (MURGEJ 2013: p. 111, 267; 143, 503; 175, 665; 263, 972); Pod Grunti (KERMANN 2014a: fig. 1.18, 2, da SE 1369, da cui proviene una datazione radiometrica calibrata compresa tra 1265 e 1109 a.C.); Pod Kotom-sever (KERMANN 2014b: fig. 7.4.13, 14, da SE 385, da cui proviene una datazione radiometrica calibrata compresa tra 1286 e 1157 a.C.); Braida Roggia (BORGNA 1994: fig. 41, 122); Pieve di Rosa (TASCA 2005: fig. 7, 6); Variano (CORAZZA & CASSOLA GUIDA 2018: fig. 3, 15); San Vito al Torre, Nogaredo (VISENTINI et al. 2018: fig. 6, 17); Castellazzo di Doberdò (AHUMADA SILVA et al. 1987: tav. 7, 10). Nel Veronese un confronto è rintracciabile a Baldaria (SALZANI 2010: fig. 1, 4: BR1). Per il n. 48: attestato tra i materiali editi nel 2005 (KNAVS & MLINAR 2005: T. 3, 10); Rividischia (LAMBERTINI & TASCA 2006: fig. 14, 51.1, 51.2, 52.2, 56); Piancada, Idrovora Volpares (TASCA 2011: tav. 21, 77); Variano (CORAZZA & CASSOLA GUIDA 2018: fig. 3, 15-16). Per il n. 49: Ponte San Quirino (GERDOL & STACUL 1978: fig. 4, 3); Podsmreka (MURGEJ 2013: p. 123, 360; 227, 873); Nivize (MORETTI 1978b: fig. 2, 7-9); Elleri (MASELLI SCOTTI cur. 1997: tav. 17, 8, US 23); Galleriano (CASSOLA GUIDA et al. 2018b: fig. 6, 1); Variano (CORAZZA & CASSOLA GUIDA 2018: fig. 3, 2); Marano, loc. Ara del Gorgo (TASCA 2011: tav. 42, 22); Annone Veneto, Molin di mezzo (FACCHIN & TASCA 2018: fig. 3, 10).

49) Una forma analoga è attestata tra i materiali editi nel 2005 (KNAVS & MLINAR 2005: T. 1, 1); confronti si rintracciano a Most na Soči (SVOLJŠAK 1989: T. 5, 1); Ivančna Gorica (VOJAKOVIĆ et al. 2013: T. 10, 1); Ig (DRAKSLEK 2014: 23.2.4, 4-5, con datazione radiometrica calibrata compresa tra 1400 e 1200 a.C.); Podsmreka (MURGEJ 2013: p. 177, 670; 259, 968); Ponte San Quirino (GERDOL & STACUL 1978: fig. 4, 4); San Giorgio di Nogaro, loc. Planais (TASCA 2011: tav. 44, 24); Variano (CORAZZA & CASSOLA GUIDA 2018: fig. 3, 2); Rividischia (LAMBERTINI & TASCA 2006: fig. 11, 28; 12, 32, 33); Gradisce di Codroipo (TASCA 2015: fig. 39, 9, attribuito alla fase 2 del sito: BR2 non avanzato; cfr. anche TASCA 2011: tav. 228, C37 08, attribuibile alla medesima fase); una forma simile, ma di dimensioni maggiori, è nota a Conegliano (LEONARDI 1978: fig. 11, 4); sul Carso triestino a Montedoro (MORETTI 1983: tav. 34, 3); in Istria a S. Spirito di Cittanova (CARDARELLI 1983: tav. 27B, 8) e Montorcino (BURŠIĆ MATIJAŠIČ 1997: T. V, 58).

della Slovenia⁽⁵⁰⁾, come le olle globose con spalla distinta da risega e collo più o meno ampio (nn. 58-59), che sembrano connesse ad un tipo specifico della *facies* dei castellieri carsico-istriani⁽⁵¹⁾. Ad un'olla globosa è riferibile forse anche l'orlo verticale n. 54, che è attestato tra i materiali editi nel 2005 (KNAVS & MLINAR 2005: T. 2, 3) e trova confronto nei medesimi ambiti sopra citati⁽⁵²⁾, mentre sono solo genericamente riferibili a olle di forma non determinabile i frammenti di orli svasati nn. 55-56⁽⁵³⁾. Il n. 57 sembrerebbe riferibile ad un vaso a collo distinto, confrontabile nella Pianura Friulana e sul Carso triestino e, nel tardo BM, in Slovenia⁽⁵⁴⁾. Nella pianura padana a nord del Po il tipo, attestato a Ca' de Cessi fase III e Custoza, sarebbe attribuibile al BR2 (FRONTINI 2011: p. 68-69, fig. 2.65, 2).

Un frammento è classificato come vaso carenato, con corpo semiovoide profondo, breve spalla concava e orlo subverticale (n. 60); ad un vaso analogo è forse riferibile un altro frammento, conservante l'orlo e la carena decorata a tacche (n. 61). La forma è attestata già nei materiali editi nel 2005 (KNAVS & MLINAR 2005: T. 3, 9) ed è confrontabile tra fine BM e BR1 nella Pianura

Friulana, dove appare piuttosto ben documentata con diverse varianti, ed in Slovenia⁽⁵⁵⁾.

È probabile che vada riferita ad un'olla a spalla globosa o biconica di grandi dimensioni la parte inferiore di vaso a profilo troncoconico aperto n. 62, con fondo piano di diametro piuttosto piccolo moderatamente espanso a tacco all'attacco della parete; questo trattamento, anche molto più enfatizzato, accomuna la larga maggioranza dei fondi (33 frammenti)⁽⁵⁶⁾, come avviene di norma nel segmento cronologico cui sembra attribuibile il materiale esaminato (tardo BM-BR 1 e 2 non avanzato)⁽⁵⁷⁾. In diversi casi la parete vascolare in prossimità dell'attacco al fondo è particolarmente poco regolarizzata, conservando fitte tracce di manipolazione (nn. 62, 68 e 69)⁽⁵⁸⁾. Un intento forse più consapevolmente decorativo hanno impressioni scandite a distanza pressoché al margine dell'espansione a tacco del fondo o alla base della parete immediatamente sopra l'espansione (rispettivamente nn. 69 e 67). Le basi sono di norma piane, con rari casi di fondi debolmente concavi (n. 71). Tra le tazze, come visto, sono presenti due fondi ombelicati (nn. 9 e 27), cui se ne aggiunge un terzo non in catalogo: si tratta di un elemento tipologico ben attestato nel BR e che risale a modelli già propri del BM⁽⁵⁹⁾.

Gli elementi di presa, rappresentati in modo relativamente ampio, comprendono due ansette canalicolate, di cui una impostata su cordone⁽⁶⁰⁾, ed anse a nastro verticale medio (n. 74) o, nella larga prevalenza dei casi, largo (nn. 75-80), con luce in genere circolare piuttosto ristretta⁽⁶¹⁾.

50) Moncodogno (HELLMUTH KRAMBERGER 2017: T. 14, 4, 7); Medvode-Svetje (LEGHISIA 2014: fig. 19.5, 3-4, da US 387/388, da cui proviene una datazione radiometrica calibrata compresa tra 1660 e 1497 a.C.); Kamna Gorica (TURK & SVETLIČIČ 2014: fig. 21.6.1, dal focolare 47, da cui proviene una datazione radiometrica calibrata compresa tra 1532 e 1386 a.C.); Pod Kotom-sever (KERMAN 2014b: fig. 7.4.14, 4, da SE 671, da cui proviene una datazione radiometrica calibrata compresa tra 1435 e 1297 a.C.).

51) Cfr. per il n. 58 Canale Anfora (BORGNA & CORAZZA 2019: fig. 7); Ig (DRAKSLE 2014: fig. 23.2.4, 15); Ivančna Gorica (PLESTENJAK 2013: T. 8, 7); Podsmreka (MURGEJ 2013: p. 157, 578); Pod Kotom sever (KERMAN 2011: p. 141, 120); Moncodogno (HELLMUTH KRAMBERGER 2017: T. 59, 10; 101, 4; 104, 1; 114, 13; 121, 4) e, con dimensioni maggiori, Elleri (MASELLI SCOTTI cur. 1997: tav. 2, 1); Montedoro (MASELLI SCOTTI cur. 1997: tav. 6, 4); Ponte San Quirino (GERDOL & STACUL 1978: fig. 4, 8); San Giorgio di Nogaro (TASCA 2011: tav. 46, 72); Piancada Idrovora Volpares (TASCA 2011: tav. 22, 99); Rividischia (LAMBERTINI & TASCA 2006: fig. 13, 41; 14, 42). Per il n. 59 San Polo (MIZZAN 1989: tav. 23, 1); Montorcino (BURŠIĆ MATIJAŠIĆ 1997: T. II, 13; IV, 39); Moncodogno (HELLMUTH KRAMBERGER 2017: T. 59, 8; 60, 4, 8; 138, 3).

52) Nivize (MORETTI 1978b: fig. 2, 7-9); Moncodogno (HELLMUTH KRAMBERGER 2017: T. 112, 1; 151, 4 e BURŠIĆ MATIJAŠIĆ 1998: T. V, 53, 56); Podsmreka (MURGEJ 2013: p. 79, 81); Moravče-Drasčica kod Sestveta, Tb 7 (SOKOL 1989: T. 3, 1).

53) Il n. 56 è confrontabile puntualmente nell'ambito del BM3-BR iniziale e pieno a Piancada Idrovora Volpares (TASCA 2011: tav. 22, 86) e a Cornuda, Case Boschiero (BIANCHIN CITTON & GILLI 1998: fig. 8, 62).

54) Rividischia (LAMBERTINI & TASCA 2006: fig. 15, 60); Monte Grisa (MORETTI 1978a: fig. 6, 8). In Slovenia il tipo compare a Pod Grunti (KERMAN 2014a: fig. 1.14, 9, da SE 400, da cui proviene una datazione radiometrica calibrata compresa tra 1415 e 1260 a.C.), mentre solo una generica analogia può essere vista con un esemplare da Podsmreka, con orlo a breve tesa orizzontale e complessa decorazione a cordoni sul collo verticale (MURGEJ 2013: p. 143, 502).

55) Un confronto abbastanza puntuale per il n. 60 è rintracciabile a Porpetto (VITRI 1991c: fig. 33, 2); cfr. anche Molinat, PN (VITRI 1991a: MAN IV-8-10); Nivize (MORETTI 1978b: fig. 6, 1); Rividischia (LAMBERTINI & TASCA 2006: fig. 24, 159); Braida Roggia (BORGNA 1994: 40, 112); per il n. 61 cfr. Cittanova, VE (SALVATORI 1989: fig. 11, 1), assegnato al BR, e Conegliano (LEONARDI 1978: fig. 11, 1).

56) Il numero totale di fondi conservati è infatti di 37 frammenti, che rappresenta il 13,2% dell'intera collezione (281).

57) Per il Friuli cfr. TASCA 2011: tipi Fd B5-B9 (a tacco con margine verticale e inclinato dall'esterno all'interno), tavv. 171-174; per la Slovenia cfr. per esempio la diffusione del tipo nell'ampio repertorio di siti quali Podsmreka (MURGEJ 2013) o Oloris (DULAR et al. 2002).

58) A questi esempi si aggiungono gli esemplari analoghi di BRESSAN 1989: T. 2, 6-7, qui non illustrati, e quelli rintracciabili nel materiale della grotta conservato a Tolmino (KNAVS & MLINAR 2005: T. 4, 4-7).

59) Cfr. nota 24.

60) Riferibili, come quella conservata sul frammento n. 24, al tipo A D3A in TASCA 2011 (cfr. nota 31), attestato ad esempio a Udine (VITRI 1991b: fig. 3, 4); per la n. 72 cfr. un esempio da Savalons, fossato di seconda fase (CORAZZA 2018: fig. 3, 11), e un'olla carenata dalla tomba 1 della necropoli a incinerazione di Ptuj (DULAR 2002: Abb. 22, 11).

61) Gli esemplari illustrati rientrano nel tipo A BC1 in TASCA 2011, ubiquitario tra tardo BM e BR nella Pianura Friulana e sul Carso triestino; l'ansa n. 77, insellata, trova confronto a Ponte San Quirino (GERDOL & STACUL 1978: fig. 6, 9-10); per la n. 78, a margini tagliati obliquamente, cfr. Cervignano, loc. Pradulin (VITRI & FURLAN 2018: fig. 4, 5).

L'estrema frammentarietà del materiale non permette di apprezzare l'articolazione dei motivi formati dai cordoni derivanti dagli apici delle anse, nei casi in cui tale decorazione compare (nn. 74 e 78). Isolata la presenza di una pseudoansa a nastro verticale, con margini verticali, che nei siti di BR rappresenta invece di norma un elemento di notevole successo⁽⁶²⁾.

Le decorazioni attestate sono esclusivamente plastiche e consistono in cordoni orizzontali o suborizzontali, in alcuni casi in frammenti di grandi dimensioni conservati in cordonature plurime subparallele. Rare le eccezioni, come nei nn. 86 e 87, in cui resta traccia di cordoni ad andamento curvilineo verosimilmente parte di motivi circolari⁽⁶³⁾ che, nel caso del n. 87, sembrerebbe in relazione ad una bugna. Le bugne coniche al centro di ampie coppelle costituiscono un motivo di ampia diffusione tra il BM e il BR non avanzato in un'area vastissima, compresa tra l'area mediodanubiana, l'areale carsico-istriano e il Friuli, impostate sulla spalla di grandi biconici o olle globose e, limitatamente all'area slovena e della Croazia nordoccidentale⁽⁶⁴⁾, sulla parete di tazze a profilo sinuoso o a collo distinto caratteristiche dell'orizzonte Oloris-Podsmreka (cfr. ad es. DULAR 2002: fig. 22, 2-3; 23, 3; MURGELJ 2013: p. 85, 99). La delimitazione con un sottile cordone della coppella entro cui è collocata la bugna sembra essere un elemento caratteristico dell'area slovena e croata⁽⁶⁵⁾.

Il probabile affilatoio usato come pendaglio n. 89, che non è esplicitamente citato dal Tellini tra i materiali rinvenuti nella grotta di Robič, sembrerebbe rientrare in una categoria di manufatti⁽⁶⁶⁾ nota tra l'Eneolitico e la fine dell'età del bronzo e destinati ad affilare piccole lame di metallo; il fatto che tali oggetti facessero parte del corredo personale e che venissero quindi portati come pendenti sembrerebbe confermato dalla loro presenza in sepolture eneolitiche e del Bronzo finale (IAIA 2014: p. 80). Per le attestazioni in area palafitticola e terramaricola

v. IAIA 2014: pp. 81-82, nn. 12-19; in Veneto il tipo è attestato in Bronzo finale, in tombe della necropoli delle Narde di Frattesina (tb. 154: SALZANI 1991: fig. 27, 5; tb. 227: SALZANI 1989: fig. 17, 14; dalla sommità del tumulo funerario: SALZANI 1989: fig. 5, 8) e nella necropoli di Desmontà di Veronella (tb. 48, assegnata a BF1/2: SALZANI 2013: pp. 133-134; tav. VII, 3). Un confronto puntuale, datato genericamente all'età del bronzo, è rintracciabile in Austria nordorientale⁽⁶⁷⁾. Altri due confronti molto simili provengono, nella prima età del ferro, dall'insediamento di Ormož e dalla necropoli di Nova Tabla presso Murska Sobota, entrambi nella Slovenia orientale⁽⁶⁸⁾.

Considerazioni e conclusioni

Alla conclusione dell'analisi del materiale, ne risulta confermata l'appartenenza ad un arco cronologico abbastanza compatto, definibile tra gli estremi di un momento centrale-avanzato del BM e il BR non estremo. Si conferma così sostanzialmente l'inquadramento cronologico proposto da Francesca Bressan già alla fine degli anni '80 dello scorso secolo, rispetto al quale si può osservare la scarsa presenza di materiale che può giungere alle soglie del BF. La gran parte del materiale infatti trova confronto soprattutto in un arco temporale compreso tra il tardo BM e il pieno BR, mentre non si sono messi in evidenza indicatori univoci della fase di passaggio al BF.

Si conferma anche tra le osservazioni di Francesca Bressan quella sull'importanza della componente culturale dei Castellieri carsico-istriani nella definizione dell'aspetto della cultura materiale della Kovačeva jama. Lo studio condotto ha d'altra parte messo in evidenza lo stretto legame ed il coerente inserimento dei materiali di Robič in un aspetto "isontino", attestato tra l'Alto Isonzo, la piana isontina e il Vipacco, che, pur legato alla *facies* dei Castellieri carsico-istriani, presenta anche strette connessioni con l'aspetto culturale sloveno del tardo BM - primo e pieno BR definito "orizzonte Oloris-Podsmreka"⁽⁶⁹⁾. Di tale aspetto "isontino" i materiali qui presentati rappresentano un buon campione, aggiungendosi a quelli di Robič conservati a Tolmino e già editi e ad altri siti dell'area indicata, in particolare Most na Soči, Gradišče nad Ajdovščino e, più a sud ovest, Canale Anfora⁽⁷⁰⁾.

La frequenza delle possibilità di confronto con i siti sloveni, fino alla Slovenia orientale, dimostra quanto conti

62) La presa modellata come un'ansa a nastro verticale non forata (pseudoansa) è largamente attestata in tutto l'arco cronologico del BR della Pianura Friulana, con diverse varianti (TASCA 2011: tipi P PS1C-6C); l'esemplare di Robič rientra nel tipo P PS4B, confrontabile con esempi concreti a Pozzuolo "sottofondo a vasi" (CASSOLA et al. 2004: fig. 1 B2, 9); San Vito, loc. Boscat (TASCA 2011: tav. 9, 82); Canale Anfora (GNESOTTO 1982: fig. 5, 10); in Slovenia l'elemento appare meno comune, ma ugualmente attestato (cfr. a Oloris: DULAR 2002: Abb. 10, tipo D4) e documentato anche in area prossima al sito in esame (Gradišče nad Ajdovščino: SVOLJŠAK 1989: T. 3, 10).

63) Confrontabili localmente, ad esempio a Most na Soči (SVOLJŠAK 1989: T. 8, 10-11).

64) Un'eccezione in Friuli, al passaggio BM3-BR1, è rappresentata da una tazza da Porpetto (VITRI 1991c: fig. 33/3).

65) Cfr. esempi, al passaggio BzC-D e nel BzD (= BM3-BR, BR iniziale e pieno), da Krka (DULAR 2002: Abb. 24, 1); Podsmreka (MURGELJ 2013: p. 229, 874); Mačkovac-Crišnjevi (KARAVANIĆ 2009: Pl. 5, 2); in Ungheria occidentale: Balatonmagyaród-Hídvégpuszta (DULAR 2002: Abb. 28, 13).

66) Affilatoio a pendente: IAIA 2014: pp. 80-82; fig. 11, A12-16.

67) LOCHNER 1991: p. 132, n. 2; Taf. 89, 1, con generica provenienza da Ravelsbuch e forse associato a uno spillone inquadrabile nel BR (LOCHNER 1991: p. 132, n. 3; Taf. 89, 2).

68) DULAR & TEMENOV JEVREMOV: T. 113, 11 (Ormož); GUŠTIN et al. 2017: p. 98, G1662; p. 494; p. 495, n. 1662 (Nova Tabla pri Murski Soboti, Tomba 70 (appartenente alla prima fase della necropoli, VIII-VI sec. a.C.), in cui il pendaglio-affilatoio è associato a due coltelli a codolo in ferro a lama ricurva).

69) ČREŠNAR & TERŽAN 2014.

70) KNAVS & MLINAR 2005; SVOLJŠAK 1989; BORGNA & CORAZZA 2019, con bibl. precedente.

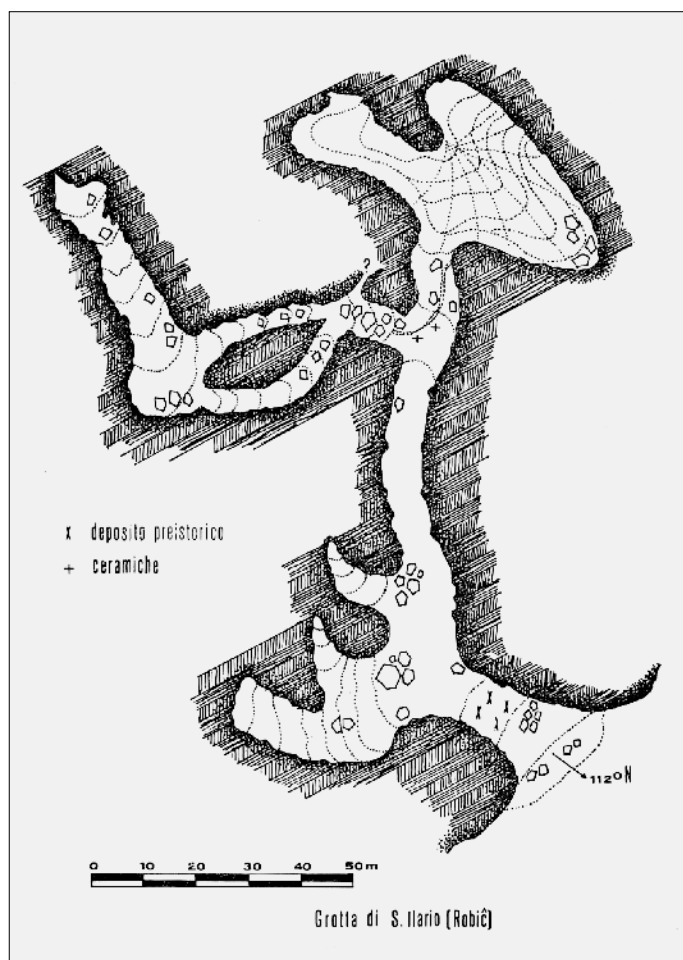


Fig. 11 - Mappa dell'area di confine fra Italia e Slovenia fra alto Natisone e medio Isonzo, con indicate alcune delle località citate (da Google Earth). 1. Grotta di Robič; 2. Castelliere di Robič; 3. Ponte San Quirino; 4. Most na Soči (Santa Lucia di Tolmino).

A sinistra, il rilievo della grotta di Robič realizzato da Tellini e modificato da DEL FABBRO (1975).

Sotto, l'ingresso della cavità (foto M. Ponton)

- Map of the Italian-Slovenian border area between Natisone and Isonzo, with some of the quoted sites (from Google Earth). 1. Robič cave; 2. Castelliere [Hillfort] of Robič; 3. Ponte San Quirino; 4. Most na Soči (Santa Lucia di Tolmino).

On the left, the map of the Robič cave by Tellini, modified by DEL FABBRO (1975).

Below, the entrance of the cave (photo M. Ponton).



nella definizione di questo aspetto l'orizzonte di Oloris-Podsmreka - quello cioè che un tempo era chiamato prima fase del gruppo di Virovitica -, che corrisponde nell'area slovena alle ultime fasi del Bronzo medio (Hügelgräberkultur) e alla fase iniziale dei Campi d'Urne (Urnenfelder), cioè alle fasi BzC e D secondo Reinecke, fino al passaggio all'HaA1⁽⁷¹⁾. Rispetto a questo orizzonte mancano peraltro tra i materiali di Robič alcuni tipi particolarmente caratteristici⁽⁷²⁾, ma questa circostanza almeno in parte potrebbe dipendere da un difetto campionario. Si può citare a questo proposito il caso delle ollette a corpo da globoso a biconico e collo distinto, che non sono chiaramente documentate nei materiali qui presentati ma compaiono tra quelli presenti al museo di Tolmino (KNAVS & MLINAR 2005: T. 1, 1), attestando la presenza nel sito di questa forma tipica dell'areale sloveno nell'orizzonte di Oloris-Podsmreka⁽⁷³⁾ e probabilmente sino all'inizio del successivo orizzonte di Orehova-Rogoza.

Sono ugualmente molto numerosi i confronti individuati nella Pianura Friulana e fino al Trevigiano; si tratta in gran parte di tipi riconosciuti anche in area slovena, segno della stretta compenetrazione e dell'interscambio trasversale nella componente di base della cultura materiale fra le tre regioni. Le possibilità di confronto nelle sequenze di alcuni siti chiave padano-veneti, pure per tipi che presentano talvolta una durata relativamente ampia, forniscono ugualmente indizi utili alla definizione dell'intervallo cronologico documentato dai materiali della grotta di Robič. Si può ricordare a questo proposito la tazza a breve parete verticale n. 9, che sembrerebbe più probabilmente riferibile al BR1 padano. Una serie di tipi infine pur attestati in un'area abbastanza vasta del *Caput Adriae* riconducono per la frequenza delle attestazioni all'area carsico-istrianica⁽⁷⁴⁾, pur senza poter affermare che il sito rientri nella *facies* dei castellieri, di cui si pone piuttosto ai margini, così come gli altri siti sopra citati (Most na Soči, Gradišče

nad Ajdovščino, Ponte San Quirino e, per certi aspetti, Canale Anfora; Fig. 11), alla transizione con gli ambiti culturali sloveno e friulano⁽⁷⁵⁾.

Dal punto di vista tecnologico il trattamento delle superfici, lisce ma in cui spesso non sono regolarizzate le tracce di lavorazione, appare un tratto particolarmente caratterizzante l'Isontino ma attestato, anche se in maniera meno frequente, nella bassa friulana, mentre pare una pratica più diffusa in area slovena. Per quanto riguarda poi la manifattura della ceramica, un impasto paragonabile a quello di Robič per la presenza abbondante e sistematica di *chamotte* si trova nella bassa Pianura Friulana solo a Piancada Idrovora Volpares, sito che risulta attivo tra il tardo BM e un momento non avanzato del BR, mentre negli altri siti della bassa Pianura Friulana l'uso della *chamotte* appare invece poco diffuso. Questa pratica è invece comunemente diffusa in Slovenia nel segmento cronologico corrispondente all'Orizzonte di Oloris-Podsmreka (tardo BM-BR)⁽⁷⁶⁾.

Alcune considerazioni si possono fare riguardo la funzione del sito: è infatti attestato un repertorio abbastanza ampio e variato di forme, legate alla cucina, alla mensa e alla conservazione e trasformazione degli alimenti. La cavità poteva quindi essere sede di attività di una certa complessità, legate verosimilmente alla produzione e trasformazione di cibo - in relazione ad esempio alla gestione dei prodotti animali come il latte e derivati -, ma potrebbe anche avere avuto funzione abitativa, forse - per una considerazione di carattere cronologico⁽⁷⁷⁾, e per la vicinanza di un castelliere, di cui dà notizia Marchesetti - temporanea e legata all'ambito della pastorizia⁽⁷⁸⁾.

La grotta ed il soprastante castelliere di Robič si trovano in una posizione strategica di grande importanza, controllando da nord l'accesso alla Valle del Natisone, fondamentale asse di comunicazione con la Pianura Friulana. All'imbocco meridionale della valle l'addensamento di rinvenimenti nel Cividalese attorno al castelliere di Ponte San Quirino, con bronzi sporadici e ripostigli⁽⁷⁹⁾ (Bo-

71) Per il gruppo di Virovitica: VINSKI GASPARINI 1973; TERŽAN 1995; DULAR 2002; per la definizione e la cronologia dell'Orizzonte Oloris-Podsmreka: ČREŠNAR & TERŽAN 2014; sui problemi di articolazione cronologica interna dell'Orizzonte Oloris-Podsmreka e il suo momento iniziale cfr. ora anche ŠKVR JERNEJČIČ 2019.

72) Si possono citare ad esempio scodelle con orlo distinto internamente (MURGELJ 2013: p. 23, S5-6); le olle biconico-globose a orlo svasato e spalla distinta da solcatura orizzontale (MURGELJ 2013, p. 28, L3); la ricca decorazione a cordoni in motivi complessi (Podsmreka, Oloris).

73) Gradišče nad Ajdovščino: SVOLJŠAK 1989: T. 1, 1; Ptuj: DULAR 2002: Abb. 23, 2; Ivančna Gorica: PLESTENJAK 2013: T. 10, 4; Rabelčja vas: DULAR 2002: Abb. 15, 5, con spalla decorata a costolature oblique; sono forse assimilabili a questo gruppo due ollette a corpo globoso schiacciato e lungo collo subcilindrico provenienti dalla fossa del Castello di Udine (LAVARONE 1990: pp. 14, 4; 15, 17), che dimostrerebbero la diffusione della forma in Friuli, anche oltre il Torre. Per la definizione e datazione dell'orizzonte di Orehova-Rogoza cfr. ČREŠNAR & TERŽAN 2014.

74) Ad esempio i nn. 35, 40, 42, 58 e 59.

75) Sulle interrelazioni tra questi areali nel BM e nel BR cfr. TASCA et al. 2018 e, in particolare per Canale Anfora, BORGNA & CORAZZA 2019.

76) FABEC & VINAZZA 2018; VINAZZA, com. pers.

77) Sulla stabulazione in grotta nell'area del Carso triestino durante la preistoria recente e nella protostoria MONTAGNARI KOKELJ et al. 2012; MONTAGNARI KOKELJ & EGIDI 2014.

78) Che almeno una parte della ceramica proveniente dalla cavità sia esito di frequentazioni di pastori è proposto anche dagli editori dei materiali presenti presso il museo di Tolmino (KNAVS & MLINAR 2005: p. 64 e p. 67), per i quali la cavità avrebbe avuto soprattutto una frequentazione culturale, testimoniata dal deposito di bronzi, mentre la gran parte della ceramica sarebbe confluita nella grotta per dilavamento dal soprastante castelliere di Sant'Ilario: circostanza che sembra improbabile per il materiale qui presentato, alla luce della generale buona conservazione delle superfici e delle fratture.

79) BOSCAROL et al. 2007; BORGNA 2007; CÀSSOLA GUIDA et al. 2018a. Per un quadro aggiornato sulla circolazione del metallo in area regionale: BORGNA 2018.

SCAROL et al. 2007; BORGNA 2007), attesta fin dall'inizio dell'età del bronzo l'esistenza di un importante centro di controllo e regolamentazione dei traffici che attraverso le Valli congiungevano l'Alto Isonzo con il Friuli orientale, consentendo in particolare la circolazione di una materia prima di grande importanza quale il bronzo.

I materiali presentati in questa sede portano un piccolo contributo alla delineazione del quadro della cultura materiale che accomunava tra il tardo BM e il BR le comunità che, postesi a controllo degli accessi alla valle del Natisone, dominavano una delle vie d'accesso più importanti per il Friuli. Un ulteriore tassello potrebbe essere rappresentato dallo studio dei materiali recuperati nel medesimo sito da Marchesetti e conservati presso il Museo Winckelmann di Trieste.

Manoscritto pervenuto il 4.V.2020, accettato il 15.VI.2020

Ringraziamenti

Ringrazio la dottoressa Paola Visentini e il dottor Giuseppe Muscio per avermi affidato lo studio dei materiali qui presentati e per la continua collaborazione durante il lavoro.

Un particolare ringraziamento a Manca Vinazza, assistente del Dipartimento di Archeologia dell'Università di Lubiana, per il generoso confronto sui dati e le notizie fornite, e a Elisa Dalla Longa, assegnista di ricerca presso l'Università di Padova, per la rilettura critica del testo. Un ringraziamento va infine all'autore del referaggio, le cui osservazioni hanno permesso, in più punti, di migliorare il presente testo.

Bibliografia

- AHUMADA SILVA, I., F. MASELLI SCOTTI & E. MONTAGNARI KOKELJ. 1987. Castellazzo di Doberdò. *Annali di Storia Isontina* 2: 87-142.
- BERNABÒ BREA, M., & J. TIRABASSI. 1997. La stratigrafia di Cavazzoli (RE) negli scavi 1971. In *Le Terramare. La più antica civiltà padana*, catalogo della mostra, cur. M. BERNABÒ BREA, A. CARDARELLI & M. CREMASCHI, 351-4. Modena.
- BERNABÒ BREA, M., L. BRONZONI, A. MUTTI & N. PROVENZANO. 1997. Lo strato sommitale del Villaggio grande di S. Rosa a Fodico di Poviglio. In *Le Terramare. La più antica civiltà padana*, catalogo della mostra, cur. M. BERNABÒ BREA, A. CARDARELLI & M. CREMASCHI, 348-50. Modena.
- BIANCHIN CITTON, E., cur. 1989. S. Martino di Lupari (Padova) - Castello di Godego (Treviso): il sito arginato de "Le Motte di Sotto". Relazione delle prime indagini di scavo. *Quaderni di Archeologia del Veneto* 5: 216-61.
- BIANCHIN CITTON, E. 1996a. Caorle. In *La protostoria tra Sile e Tagliamento*, catalogo della Mostra, cur. R. SALERNO, G. TASCA & A. VIGONI, 174-82, Piazzola Sul Brenta (PD).
- BIANCHIN CITTON, E. 1996b. Via S. Pietro - Fondo Arreghini. In *La protostoria tra Sile e Tagliamento*, catalogo della Mostra, cur. R. SALERNO, G. TASCA & A. VIGONI, 258-63, Piazzola Sul Brenta (PD).
- BIANCHIN CITTON, E., & E. GILLI. 1998. Il sito dell'età del Bronzo recente di Cornuda - Case Boschiero (Treviso). *Quaderni di Archeologia del Veneto* 14: 95-107.
- BIANCO PERONI, V. 1994. *I pugnali nell'Italia continentale*. Stuttgart: Prähistorische Bronzefunde VI, 10.
- BORGNA, E. 1994. I materiali. In *Pozzuolo del Friuli - I. I resti della tarda età del bronzo in località Braida Roggia*, cur. P. CÀSSOLA GUIDA & E. BORGNA, 41-196. Roma.
- BORGNA, E. 2001. I ripostigli del Friuli: proposta di seriazione cronologica e di interpretazione funzionale. *Rivista di Scienze Preistoriche* 51: 289-335.
- BORGNA, E. 2007. Il ripostiglio di Celò e altri bronzi: osservazioni sui contesti di circolazione e deposizione del metallo nel comprensorio Natisone-Isonzo durante l'età del bronzo. In *Le Valli del Natisone e dell'Isonzo tra Centroeuropa e Adriatico*, Atti del Convegno Internazionale di Studi (San Pietro al Natisone (UD), 15-16 settembre 2006), cur. M. CHIABÀ, P. MAGGI & C. MAGRINI, 207-23. Roma: Studi e Ricerche sulla Gallia Cisalpina 20.
- BORGNA, E. 2018. Risorse metallifere e metallurgia dell'età del bronzo in Friuli. In *Preistoria e Protostoria del Caput Adriae, Atti della XLIX Riunione Scientifica dell'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria* (Udine-Pordenone 7-11 ottobre 2014), cur. E. BORGNA, P. CÀSSOLA GUIDA & S. CORAZZA, 309-42. Firenze: Studi di Preistoria e Protostoria 5.
- BORGNA, E., & S. CORAZZA. 2019. Dall'alta pianura friulana alla costa: le ricerche in ambito protostorico dell'Ateneo udinese 1997-2018. *Quaderni Friulani di Archeologia* 29: 49-66.
- BORGNA, E., P. CÀSSOLA GUIDA & S. CORAZZA. 2018a. *Preistoria e Protostoria del Caput Adriae, Atti della XLIX Riunione Scientifica dell'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria* (Udine-Pordenone 7-11 ottobre 2014). Firenze: Studi di Preistoria e Protostoria 5.
- BORGNA, E., S. CORAZZA, A. FONTANA & L. FOZZATI. 2018b. Prima di Aquileia: l'insediamento di Canale Anfora. In *Preistoria e Protostoria del Caput Adriae, Atti della XLIX Riunione Scientifica dell'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria* (Udine-Pordenone 7-11 ottobre 2014), cur. E. BORGNA, P. CÀSSOLA GUIDA & S. CORAZZA: 193-207. Firenze: Studi di Preistoria e Protostoria 5.
- BOSCAROL, C., M. MLINAR, E. MONTAGNARI KOKELJ & B. ŽBONA TRKMAN. 2007. Dal Paleolitico all'età del bronzo nelle Valli del Natisone e dell'Isonzo. In *Le Valli del Natisone e dell'Isonzo tra Centroeuropa e Adriatico*, Atti del Convegno Internazionale di Studi (San Pietro al Natisone (UD), 15-16 settembre 2006), cur. M. CHIABÀ, P. MAGGI, C. MAGRINI, 27-42. Roma: Studi e Ricerche sulla Gallia Cisalpina 20.
- BOTTI, J. 2002-03. *Pramarine di Sesto al Reghena. Scavi 1986-1991. I materiali*. Tesi di Laurea inedita, Università di Padova, a.a. 2002/2003.
- BOTTI, J. 2006. *Pramarine di Sesto al Reghena*. Commistioni culturali di un sito del Bronzo recente tra radicamento territoriale e contatti padano-adriatici. *Aquileia Nostra* LXXVII: 45-98.
- BRATINA, P. 2018. Bronze and Iron Age Settlements in the Kras and the Vipava Valley, Slovenia. In *Preistoria e Protostoria del Caput Adriae, Atti della XLIX Riunione Scientifica dell'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria* (Udine-Pordenone 7-11 ottobre 2014), cur. E. BORGNA, P. CÀSSOLA GUIDA & S. CORAZZA, 875-82. Firenze: Studi di Preistoria e Protostoria 5.
- BRESSAN, F. 1989. Le valli del Natisone e la Kovačeva jama di Robič. *Arheološki Vestnik* 39-40: 519-28.
- BURŠIĆ MATIJAŠIČ, K. 1997. Ceramica del Castelliere di Monte Orcino in Istria. *Histria Archaeologica* 28: 108-54.
- CARDARELLI, A. 1983. Castellieri nel Carso e nell'Istria: cronologia degli insediamenti fra media età del bronzo e prima

- età del ferro. In *Preistoria del Caput Adriae*, Catalogo della mostra, 87-118. Plaino (Udine): Ist. per l'Enciclopedia del Friuli Venezia Giulia.
- CÀSSOLA GUIDA, P., & S. VITRI. 1988. La ceramica dei castellieri. In *Castelli del Friuli*, VII, cur. T. MIOTTI, 221-59. Udine.
- CÀSSOLA GUIDA, P., S. CORAZZA, A. FONTANA, G. TASCA & S. Vitri. 2004. I castellieri arginati del Friuli. In *L'età del bronzo recente in Italia, Atti del Congresso Nazionale* (Lido di Camaiore, 26-29 ottobre 2000), cur. D. COCCHI GENICK, 77-89. Viareggio (Lu).
- CÀSSOLA GUIDA, P., D. GIRELLI & G. TASCA. 2018a. *Raffaello Battaglia e la Collezione paleontologica dell'Università di Padova. II. I manufatti metallici di provenienza friulana e giuliana*, Trieste: Fonti e Studi per la storia della Venezia Giulia 24.
- CÀSSOLA GUIDA, P., S. CORAZZA & E. BORGNA. 2018b. Il castelliere di Galleriano di Lestizza. In *Preistoria e Protostoria del Caput Adriae, Atti della XLIX Riunione Scientifica dell'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria* (Udine-Pordenone, ottobre 2014), cur. E. BORGNA, P. CÀSSOLA GUIDA & S. CORAZZA, 645-52. Firenze: Studi di Preistoria e Protostoria 5.
- CORAZZA, S. 1999. Nuovi dati sul Bronzo finale iniziale dalla Pedemontana pordenonese. In *Protostoria e storia del "Venetorum angulus"*, Atti del XX Convegno di studi etruschi ed italici: 117-30. Pisa-Roma.
- CORAZZA, S. 2018. I sistemi difensivi dei castellieri del Friuli: cronologia e modalità costruttive. In *Preistoria e Protostoria del Caput Adriae, Atti della XLIX Riunione Scientifica dell'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria* (Udine-Pordenone, ottobre 2014), cur. E. BORGNA, P. CÀSSOLA GUIDA & S. CORAZZA: 209-22. Firenze: Studi di Preistoria e Protostoria 5.
- CORAZZA, S., & P. CÀSSOLA GUIDA 2018. Il castelliere di Variano (Basiliano, Udine). In *Preistoria e Protostoria del Caput Adriae, Atti della XLIX Riunione Scientifica dell'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria* (Udine-Pordenone, ottobre 2014), cur. E. BORGNA, P. CÀSSOLA GUIDA & S. CORAZZA: 653-62. Firenze: Studi di Preistoria e Protostoria 5.
- ČREŠNAR, M., & B. TERŽAN. 2014. Absolutno datiranje bronaste dobe na Slovenskem / Absolute dating of the Bronze Age in Slovenia. In *Absolutno datiranje bronaste in železne dobe na Slovenskem / Absolute dating of the Bronze and Iron Ages in Slovenia*, cur. B. TERŽAN & M. ČREŠNAR, 661-702. Ljubljana: Narodni Muzej Slovenije, Katalogi in Monografije 40.
- ČUS-RUKONIĆ, J., & D. GLOGONIĆ. 1989. Pregled nalaza i nalazišta bronzanog doba na otocima Cresu i Losinju. *Arheološki Vestnik* 39-40: 495-512.
- DEL FABBRO, A. 1975. *Insedimenti preistorici nelle cavità carsiche del Friuli orientale*. Udine: Società Filologica Friulana. Serie Preistoria III.
- DONADEL, V. 2015. *Il territorio bellunese e feltrino tra II e inizi I millennio a.C.: indagine archeologica sulle caratteristiche e l'evoluzione del popolamento in relazione ai territori pedemontani e planiziari confinanti*. Tesi di Dottorato di ricerca in Conservazione dei Beni Archeologici e Architettonici, Scienze Archeologiche, Università degli Studi di Padova, XXVII ciclo.
- DRAKSLER, M. 2014. Ljubljansko Barje. Ig / Ljubljana marshes. Ig. In *Absolutno datiranje bronaste in železne dobe na Slovenskem / Absolute dating of the Bronze and Iron Ages in Slovenia*, cur. B. TERŽAN & M. ČREŠNAR, 131-63. Ljubljana: Narodni Muzej Slovenije, Katalogi in Monografije 40.
- DRECHSLER-BIŽIĆ, R. 1980. Nekropola bronzanog doba u pećini Bezdanjači kod Vrhovina. *Vjesnik Arheoloskog muzeja u Zagrebu* 12-13: 27-78.
- DULAR, J. 2002. Dolnji Lakoš in mlajša bronasta doba med Muro in Savo / Dolnji Lakoš und die Jungbronzezeit zwischen der Muro und der Save. In *Bronastodobno naselje Oloris pri Dolnjem Lakošu / Bronzezeitliche Siedlung Oloris bei Dolnji Lakoš*, cur. J. DULAR, I. ŠAVAL & S. TECCO HVALA, 141-228. Ljubljana: Opera Instituti Archaeologici Sloveniae 5.
- DULAR, J., & M. TOMANIČ JEVRMOV. 2010. *Ormož. Utrjeno naselje iz pozne bronaste in starejše železne dobe/Ormož. Befestigte Siedlung aus der späten Bronze- und der älteren Eisenzeit*. Ljubljana: Opera Instituti Archaeologici Sloveniae 18.
- DULAR, J., I. ŠAVAL & S. TECCO HVALA. 2002. *Bronastodobno naselje Oloris pri Dolnjem Lakošu / Bronzezeitliche Siedlung Oloris bei Dolnji Lakoš*. Ljubljana: Opera Instituti Archaeologici Sloveniae 5.
- FABEC, T. & M. VINAZZA. 2018. Tomaj: Gradišče in Tabor. Poskus prepoznavanja dinamik preoblikovanja tomajskega griča od prazgodovine do danes. *Goriški Letnik - Zbornik Goriškega muzeja* 42: 9-44.
- FACCHIN, A., & G. TASCA. 2018. L'età del bronzo nella pianura veneziana orientale: riflessioni su alcuni recenti rinvenimenti. In *Preistoria e Protostoria del Caput Adriae, Atti della XLIX Riunione Scientifica dell'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria* (Udine-Pordenone, ottobre 2014), cur. E. BORGNA, P. CÀSSOLA GUIDA & S. CORAZZA: 811-8. Firenze: Studi di Preistoria e Protostoria 5.
- FONTANA, V. 1994. Liedolo-Colle S. Lorenzo (Tv): analisi tipologica della produzione ceramica rinvenuta. *Padusa* 30: 85-144.
- FRASSINE, M., G. TASCA & S. PETTARIN. 2018. Nuovi rinvenimenti protostorici nel Friuli occidentale: i materiali. In *Preistoria e Protostoria del Caput Adriae, Atti della XLIX Riunione Scientifica dell'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria* (Udine-Pordenone, ottobre 2014), cur. E. BORGNA, P. CÀSSOLA GUIDA & S. CORAZZA, 875-82. Firenze: Studi di Preistoria e Protostoria 5.
- FRONTINI, P. 2011. Aspetti della fine della cultura palafitticolo-terramaricola. *IpoTESI di Preistoria* 3: 1-203.
- GASPARI, A., cur. 2006. *Zalog pri verdu. Tabor kamenodobnih lovcev na zahodnem robu Ljubljanskega barja / Zalog near verd. Stone Age hunters' camp at the western edge of the Ljubljansko barje*. Ljubljana: Opera Instituti Archaeologici Sloveniae 11.
- GERDOL, R., & G. STACUL. 1978. Ponte S. Quirino. In *I castellieri di Nivize Monte Grisa Ponte S. Quirino. Complessi dell'età del bronzo*, 62-94. Trieste: Atti dei Civici Musei di Storia e Arte di Trieste. Monografie di Preistoria 2.
- GNESOTTO, F. 1982. Insediamento dell'età del bronzo recente (scavi 1980-1981), *Relazioni* 1: 41-6.
- GROPPA, V., L. RINALDI, G. TASCA & A. ASTA. 2015. Dolo (Venezia). Un nuovo sito del Bronzo recente: dati preliminari. In *Preistoria e Protostoria del Veneto, Atti della XLVIII Riunione Scientifica dell'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria* (Padova, novembre 2013), cur. G. LEONARDI & V. TINČ, 741-6. Firenze: Studi di Preistoria e Protostoria 2.
- GUŠTIN, M., & M. ZORKO. 2013. Bronastodobne in druge površinske najdbe iz Bratoncev v Prekmurju. *Arheološki Vestnik* 64: 27-63.
- GUŠTIN, M., G. TIEFENGRABER, D. PAVLOVIČ & M. ZORKO. 2017. *Nova Tabla pri Murski Soboti. Prazgodovina*. Ljubljana: Arheologija na avtocestah Slovenije 52/1.
- HELLMUTH KRAMBERGER, A. 2017. *Monkodonja. Istraživanje protourbanog naselja bronzanog doba Istre. Knjiga 2. Keramika s bronzanodobne gradine Monkodonja / Forschungen zu einer protourbanen Siedlung der Bronzezeit Istriens Teil 2*.

- Die Keramik aus der bronzezeitlichen Gradina Monkodonja*. Pula: Arheološki muzej Istre. Monografije i katalogi 28.
- IAIA, C. 2014. Ricerche sugli strumenti da metallurgo nella protostoria dell'Italia settentrionale: gli utensili a percussione. *Padusa XLVIII*: 65-109.
- KARAVANIĆ, S. 2009. *The Urnfield Culture in Continental Croatia*. BAR S2036: Oxford.
- KERMAN, B. 2011. *Pod Kotom-sever pri Krogu*. Ljubljana: Arheologija na avtocestah Slovenije 24.
- KERMAN, B. 2014a. Pince pri Lendavi / Pince near Lendava. In *Absolutno datiranje bronaste in železne dobe na Slovenskem / Absolute dating of the Bronze and Iron Ages in Slovenia*, cur. B. TERŽAN & M. ČREŠNAR, 131-63. Ljubljana: Narodni Muzej Slovenije, Katalogi in Monografije 40.
- KERMAN, B. 2014b. Pod Kotom-sever. In *Absolutno datiranje bronaste in železne dobe na Slovenskem / Absolute dating of the Bronze and Iron Ages in Slovenia*, cur. B. TERŽAN & M. ČREŠNAR, 159-76. Ljubljana: Narodni Muzej Slovenije, Katalogi in Monografije 40.
- KNAVS, M., & M. MLINAR. 2005. Bronastodobna lončenina iz Turjeve jame v dolini Nadiže. *Arheološki Vestnik* 56: 59-72.
- LAMBERTINI, I., & G. TASCA. 2006. Castelliere di Rividischia, scavi 1998-2000: la ceramica. *Quaderni Friulani di Archeologia* 16: 113-84.
- LAVARONE, M. 1990. Il materiale protostorico del Castello. In *Il Castello di Udine*, cur. G. BERGAMINI & M. BUORA, 14-5. Udine.
- LEGHISSA, E. 2014. Medvode. In *Absolutno datiranje bronaste in železne dobe na Slovenskem / Absolute dating of the Bronze and Iron Ages in Slovenia*, cur. B. TERŽAN & M. ČREŠNAR: 333-43. Ljubljana: Narodni Muzej Slovenije, Katalogi in Monografije 40.
- LEONARDI, G. 1978. *Testimonianze preistoriche di Conegliano*. Padova.
- LEVI, S.T. 2010. *Dal coccio al vasaio. Manifattura, tecnologia e classificazione della ceramica*. Bologna.
- MARCHESETTI, C. 1893. Scavi nella necropoli di Santa Lucia presso Tolmino del Dr. Carlo Marchesetti (1885-1892). *Bollettino della Società Adriatica di Scienze Naturali* 15: 3-334.
- MARCHESETTI, C. 1903. I Castellieri preistorici di Trieste e della regione Giulia. *Atti del Museo Civico di Storia Naturale di Trieste* 10: 1-206.
- MASELLI SCOTTI, F. 1989. Considerazioni sui recenti scavi al castelliere di Elleri e confronti con abitati coevi del carso triestino e goriziano. *Arheološki Vestnik* 39-40: 509-18.
- MIZZAN, S. 1989. S. Polo. In *Il Carso Goriziano tra Protostoria e Storia*, Catalogo della Mostra, cur. E. MONTAGNARI KOKELJ, 107-12. Mariano del Friuli (Go).
- MONTAGNARI KOKELJ, E., cur. 1989. *Il Carso goriziano tra protostoria e storia. Da Castellazzo a S. Polo*, Catalogo della mostra. Mariano del Friuli (Go).
- MONTAGNARI KOKELJ, E., & P. EGIDI. 2014. Grotta Gialla (Duino-Aurisina, Trieste): I materiali pre-protostorici degli scavi di Benno Benussi e della Commissione Grotte "Eugenio Boegan" (1954-1962). *Atti e Memorie della Commissione Grotte "E. Boegan"* 45: 47-60.
- MONTAGNARI KOKELJ, E., C. BOSCAROL & G. PERETTI. 2012. Sulle tracce dei pastori-allevatori pre-protostorici nel Carso (e altrove): esempi di uso integrato di indicatori diversi. In *La lana nella Cisalpina romana. Economia e società. Studi in onore di Stefania Pesavento Mattioli*, Atti del Convegno (Padova-Verona, maggio 2011), cur. M.S. BUSANA & A.R. TRICOMI, 29-42. Padova: Antenor Quaderni 27.
- MORETTI, M. 1978a. Nivize. In *I castellieri di Nivize Monte Grisa Ponte S. Quirino. Complessi dell'età del bronzo*, 12-41. Trieste: Atti dei Civici Musei di Storia e Arte di Trieste. Monografie di Preistoria 2.
- MORETTI, M. 1978b. Monte Grisa. In *I castellieri di Nivize Monte Grisa Ponte S. Quirino. Complessi dell'età del bronzo*, Atti dei Civici Musei di Storia e Arte di Trieste. Monografie di Preistoria 2: 42-61.
- MORETTI, M. 1983. Castelliere di Monte d'Oro. In *Preistoria del Caput Adriae (Catalogo della mostra)*, 118-9. Plaiino (Ud): Istituto per l'Enciclopedia del Friuli Venezia Giulia.
- MASELLI SCOTTI, cur. 1997. *Il Civico Museo Archeologico di Muggia*, Trieste 1997.
- MURGELJ, I. 2013. *Podsmreka pri Višnj Gori*. Ljubljana: Arheologija na avtocesta Slovenije 42.
- MURGELJ, I. 2014. Podsmreka pri Višnj Gori / Podsmreka near Višna Gora. In *Absolutno datiranje bronaste in železne dobe na Slovenskem / Absolute dating of the Bronze and Iron Ages in Slovenia*, cur. B. TERŽAN & M. ČREŠNAR: 437-50. Ljubljana: Narodni Muzej Slovenije, Katalogi in Monografije 40.
- PAVLIN, P. 1995. 34. Turjeva jama pri Robiču / 34. Turjeva jama near Robič. In *Katalog depojev pozne bronaste dobe / Catalogue of Hoards of the Urnfield Culture*, cur. P. ČERČE & I. ŠINKOVEC. In *Depoje in posamezne kovinske najdbe bakrene in bronaste dobe na Slovenskem / Hoards and Individual metal Finds from the Eneolithic and Bronze Ages in Slovenia*, cur. B. TERŽAN: 221-3. Ljubljana: Narodni Muzej Slovenije, Katalogi in Monografije 29.
- PAVLIN, P. 2006. Srednjebronastodobni levoročni jezičastoročajni srpi in meč iz Ljublanice. *Arheološki Vestnik* 57: 69-83.
- PERETTO, R., & L. SALZANI. 2004. Prime indagini nel sito di Larda di Gavello (Rovigo). In *L'età del bronzo recente in Italia*, Atti del Congresso Nazionale (Lido di Camaiore, ottobre 2000), cur. D. COCCHI GENICK, 520-1. Viareggio (Lu).
- PUŠ, I. 1989. Bronastodobna naselbina pri Žlebiču. *Arheološki Vestnik* 39-40: 345-66.
- SALVATORI, S., cur. 1989. Ricerche archeologiche a Cittanova (Eraclia) 1987-1988. *Quaderni di Archeologia del Veneto* 5: 77-114.
- SALZANI, L. 1976. La stazione preistorica di Cop Roman. *Preistoria Alpina* 12: 155-62.
- SALZANI, L. 1989. Necropoli dell'Età del Bronzo Finale alle Narde di Fratta Polesine. Prima nota. *Padusa* 25: 5-42.
- SALZANI, L. 1991. Necropoli dell'Età del Bronzo Finale alle Narde di Fratta Polesine. Seconda nota. *Padusa* 26-27: 125-206.
- SALZANI, L. 1998. Castलगuglielmo. Abitato dell'età del bronzo in località Precona. *Quaderni di Archeologia del Veneto* 14: 24-7.
- SALZANI, L. 2010. Segnalazioni di rinvenimenti dell'età del Bronzo nel territorio veronese ad est dell'Adige. *Quaderni di archeologia del Veneto* 26: 73-81.
- SALZANI, L. 2013. *La necropoli di Desmontà (Veronella - Albaredo d'Adige. Verona)*. Scavi 1982-2011. Mantova: SAP.
- ŠAVAL, I., & S. SANKOVIĆ. 2014. Nedelica pri Turnišču / Nedelica near Turnišče. In *Absolutno datiranje bronaste in železne dobe na Slovenskem / Absolute dating of the Bronze and Iron Ages in Slovenia*, cur. B. TERŽAN & M. ČREŠNAR: 83-90. Ljubljana: Narodni Muzej Slovenije, Katalogi in Monografije 40.
- ŠKVOR JERNEJČIČ, B. 2019. Considerazioni su alcuni aspetti cronologici e funerari dell'età del Bronzo Recente in Slovenia e in Italia. In *Facies e culture nell'età del bronzo italiana?*, cur. J.

- DANCKERS, C. CAVAZZUTI & M. CATTANI, 183-96. Bruxelles: Belgisch Historisch Instituut te Rome / Institut Historique Belge de Rome / Istituto Storico Belga di Roma.
- SOKOL, V. 1989. Grob br. 7 kulture žarnih polja iz Moravče kod Sesveta (Zagreb). *Arheološki Vestnik* 39-40: 425-36.
- STACUL, G. 1972. Il castelliere C. Marchesetti nel Carso triestino. *Rivista di Scienze Preistoriche* 27: 145-62.
- SVOLJŠAK, D. 1989. Posočje v bronasti dobi. *Arheološki Vestnik* 39-40: 367-86.
- TASCA, G. 1999. Recenti rinvenimenti protostorici nel territorio di Codroipo. In *Quadrivium*, catalogo della mostra, cur. M. BUORA, 7-60. Trieste.
- TASCA, G. 2005. Il territorio di Camino nella Protostoria; Presenze protostoriche in territorio di Camino al Tagliamento: Pieve di Rosa; I materiali dell'età preromana. In *Presenze romane nel territorio del Medio Friuli. 12 - Camino al Tagliamento*, 30-48. Tavagnacco (Ud).
- TASCA, G. 2011. *Tipologia e cronologia della produzione ceramica del Bronzo medio-recente nella Bassa Pianura Friulana*. Tesi di Dottorato di ricerca in Conservazione dei Beni Archeologici e Architettonici, Scienze Archeologiche, Università degli Studi di Padova, XXIII ciclo.
- TASCA, G. 2015. Lo scavo della Gradiscje di Codroipo. Evidenze e materiali. In *Un castelliere nel Medio Friuli. Gradiscje di Codroipo 2004-2014*, cur. G. TASCA, C. PUTZOLU & D. VICENZUTTO, 62-91. Codroipo (Ud).
- TASCA, G., C. PUTZOLU & D. VICENZUTTO. 2017. Between the Po plain and middle-Danubian Urnfield cultures: Codroipo and the Friulian plain in 12th century BC. In *Inter-regional contacts during the first millennium B.C. in Europe*, Proceedings from the session organized during the 19th meeting of European Association of Archaeologists, held in Pilsen (September 2013), cur. M. TREFNÝ & B. JENNINGS: 4-23. Pilsen.
- TASCA, G., C. PUTZOLU & D. VICENZUTTO. 2018. Indicatori di "confini" o di trapasso graduale tra settori culturali adiacenti nell'età del bronzo della pianura friulana. In *Preistoria e Protostoria del Caput Adriae, Atti della XLIX Riunione Scientifica dell'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria* (Udine-Pordenone, ottobre 2014), cur. E. BORGNA, P. CÀSSOLA GUIDA & S. CORAZZA, 355-70. Firenze: Studi di Preistoria e Protostoria 5.
- TERŽAN, B. 1995. Stand und Aufgaben der Forschungen zur Urnenfelderzeit in Jugoslawien. In *Beiträge zur Urnenfelderzeit nördlich und südlich der Alpen. Ergebnisse eines Kolloquiums*, 323-72. Mainz: Monographien des Römisch-Germanischen Zentralmuseums 35.
- TOMAŽIČ, S., & S. OLIČ. 2009. *Šiman pri Gotovliah*. Ljubljana: Arheologija na avtocestah Slovenije 9.
- TURK, P. 1996. Datacija poznobronastih depojev / The Dating of Late Bronze Age Hoards. In *Deposke in posamezne kovinske najdbe bakrene in bronaste dobe na Slovenskem / Hoards and Individual metal Finds from the Eneolithic and Bronze Ages in Slovenia*, cur. B. TERŽAN, 89-124. Ljubljana: Narodni Muzej Slovenije, Katalogi in Monografije 30.
- TURK, P., & V. SVETLIČIČ. 2014. Kamna Gorica pri Ljubljani / Kamna Gorica near Ljubljana. In *Absolutno datiranje bronaste in železne dobe na Slovenskem / Absolute dating of the Bronze and Iron Ages in Slovenia*, cur. B. TERŽAN & M. ČREŠNAR: 355-62. Ljubljana: Narodni Muzej Slovenije, Katalogi in Monografije 40.
- URBAN, T. 1993. *Studien zur Mittleren Bronzezeit in Norditalien*. Universitätsforschungen zur Prähistorischen Archäologie 14, Bonn.
- VALERY, C., & P.A. MARCHETTI. 1979. *Un abitato dell'età del Bronzo presso le Motte di Castello di Godego*. Padova: Gruppo archeologico di Castelfranco Veneto e Castello di Godego.
- VELUŠČEK, A. 2005. Iška Loka - bronastodobno naselje na obrobju Ljubljanskega barja. *Arheološki Vestnik* 56: 73-89.
- VINCI, G. 2015. Antichi paesaggi del Friuli protostorico: popolamento e ambiente nella pianura friulana dell'età del bronzo. Tesi di Dottorato, Università degli Studi di Udine, XXVII ciclo.
- VINSKI-GASPARINI, K. 1973. *Kultura polja sa žarama u sjevnoj Hrvatskoj. Die Urnenfelderkultur in Nordkroatien*. Zadar. Filozofski Fakultet. Monografije 1.
- VISENTINI, P. 2020. La Grotta di Robič e la nascita della Sezione Paleontologica ed Antropologica del Museo Friulano di Storia Naturale di Udine. *Gortania. Geologia, Paleontologia, Paleontologia* 41: 93-107.
- VISENTINI, P., A. FONTANA, G. PETRUCCI, G. PIZZIOLO, L. SIMONETTO, G. TASCA, C.G. FIAPPO, A. FURLAN & F. PERESSIN. 2018. Progetto di monitoraggio e di valutazione del potenziale preistorico e protostorico dell'area golena del torrente Torre (provincia di Udine, Italia nord-orientale). *Gortania. Geologia, Paleontologia, Paleontologia* 40: 75-103.
- VITRI, S. 1991a. Maniago IV. In *L'Antiquarium di Tesis di Vivaro*, cur. I. AHUMADA SILVA & A. TESTA, 39-40. Barcis. Archeologia dell'Alto Pordenonese 1.
- VITRI, S. 1991b. 2.1. L'età del Bronzo media-recente. Via Mercato Vecchio, S. Francesco, Piazza Venerio. In *Udine dall'età del bronzo ad età altomedievale*, cur. S. VITRI, M. LAVARONE, E. BORGNA, S. PETTARIN & M. BUORA, 81-6. Antichità Altoadriatiche 37.
- VITRI, S. 1991c. Porpetto loc. Le Isole. In *La tutela dei beni culturali e ambientali nel Friuli-Venezia Giulia (1986-1987)*, 147-9. Trieste: Relazioni della Soprintendenza per i Beni Ambientali, Architettonici, Archeologici, Artistici e Storici del Friuli-Venezia Giulia 8.
- VITRI, S., & A. FURLAN. 2018. Cervignano, loc. Pradulin (Udine). Una nuova probabile area abitativa della tarda età del bronzo. In *Preistoria e Protostoria del Caput Adriae, Atti della XLIX Riunione Scientifica dell'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria* (Udine-Pordenone, ottobre 2014), cur. E. BORGNA, P. CÀSSOLA GUIDA & S. CORAZZA, 641-4. Firenze: Studi di Preistoria e Protostoria 5.
- VITRI, S., F. SENARDI, S. MIZZAN & G. PETRUCCI. 1994. Scavi dell'età del bronzo a Porpetto. In *Atti della XXIX Riunione Scientifica dell'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria* (Trieste-Pordenone, settembre 1990), 273-91. Firenze.
- VITRI, S., F. ZENDRON, G. PETRUCCI & S. CORAZZA. 2018. Castelliere di Castions di Strada (Udine): contesti del Bronzo Finale. In *Preistoria e Protostoria del Caput Adriae, Atti della XLIX Riunione Scientifica dell'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria* (Udine-Pordenone, ottobre 2014), cur. E. BORGNA, P. CÀSSOLA GUIDA & S. CORAZZA, 685-96. Firenze: Studi di Preistoria e Protostoria 5.
- VOJAKOVIĆ, P., I. BEKLJANOV-ZIDANŠEK, A. PLESTENJAK & J. HRUSTELJ. 2013. Katalog najdb. In *Ivančna Gorica: arheološke raziskave v letih 2008 in 2009*, cur. A. PLESTENJAK, 53-85. Ljubljana.

Indirizzo dell'Autore - Author's address:

- Giovanni TASCA

Museo Civico "Federico De Rocco"

Via Pomponio Amalteo 41, I-33078 SAN VITO AL TAGL.TO (PN)

email: piero.tasca@tin.it